



C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –

**VERBALE DELLA SEDUTA
CONSIGLIO COMUNALE
26 LUGLIO 2013 ORE 09,00**

DISCUSSIONE INTERROGAZIONI /INTERPELLANZE

(ai sensi art. 51, comma 2 e 83 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale)

- **Risultano presenti:**
N. 6 Consiglieri: (Franco Vanni, Alessandra di Coscio in Caliendo, Marco Forti, Paola Viegli in Franceschi, Giacomo Cappelli e Ceccardi Susanna):
la seduta è aperta con un totale di 6 presenti su 25.
- **Entrano durante la seduta:**
N. 5 Consiglieri: (Parrini Michele, Tonelli Massimo, Donati Mirko, Biasci Mario e Sandro Castagna)
Assiste: Dott.ssa Marzia Venturi – Segretario Comunale
incaricato della redazione del verbale.
- **Presiede: Paola Viegli in Franceschi – Presidente Consiglio Comunale**
Sono inoltre presenti gli Assessori:
Fernando Piero Rosario Mellea.

ARGOMENTI TRATTATI

Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Lega Nord relativa a "Abolizione festa medievale cascinese e chiarimenti su alcune dichiarazioni comparse sulla stampa cittadina".

Pag. 4

Comunicazioni del Presidente:

Ricordo per il Sindaco di Cardano al Campo, Laura Prati, vittima della follia e della situazione difficile che sta attraversando il nostro Paese

Pag. 7

Delibera n. 46

Discarica "Croce al marmo" - rimborso indennizzo oneri di bonifica a Geofor patrimonio SPA - Riconoscimento debito fuori bilancio.

Pag. 7

Delibera n. 47

Delibera C.C. 77 del 18/12/2012 "Convenzioni ex art. 35 L. 865/1971 e ss.mm.ii. Monetizzazione dei vincoli sul prezzo massimo di cessione e sul canone di locazione e trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà piena. Approvazione criteri": Precisazioni

Pag. 18

Delibera n. 48

Sentenza della Corte di Appello di Firenze per causa promossa da Chiellini Paolo e Cipolli Gina per rideterminazione indennità di esproprio. Riconoscimento debito fuori bilancio.

Pag. 23

Delibera n. 49

O.D.G. presentato dal Gruppo Consiliare Lega Nord relativo a "La carta del pane un sostegno alle famiglie indigenti".

Pag. 25



C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –

**VERBALE DELLA SEDUTA
CONSIGLIO COMUNALE
26 LUGLIO 2013 ORE 09,00**

- **All'inizio della seduta sono presenti:**

N. 18 Consiglieri: (Franco Vanni, Alessandra di Coscio in Caliendo, Marco Forti, Lorenzo Ragaglia, Diego Giglioli, Paola Viegi in Franceschi, Biasci Mario, Sandro Castagna, Tonelli Massimo, Parrini Michele, Donati Mirko e Susanna Ceccardi).

la seduta è aperta con un totale di 12 presenti su 25.

- **Entrano durante la seduta:**

Il Sindaco e i Consiglieri: (Giacomo Cappelli, Alessio Rocchi, e Monticelli Andrea)

Risultano pertanto assenti:

I Consiglieri: Gianluca Bonini, Elisa Callari, Andrea Paganelli, Alessio Damiani, Antonio Affinito, Alfio Turco, Marcello Biasci, Luca Bascosi e Alberto Rocchi.

- **Assiste: Dott.ssa Marzia Venturi – Segretario Comunale**

incaricato della redazione del verbale.

- **Presiede: Paola Viegi in Franceschi – Presidente Consiglio Comunale**

che constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta

- **previa designazione degli scrutatori:**

Mirko Donati, Lorenzo Ragaglia e Massimo Tonelli.

Sono inoltre presenti gli Assessori:

Giorgio Catelani.

Il Segretario Generale procede all'appello (sono presenti numero 6 Consiglieri Comunali).

SEGRETARIO GENERALE

Per le interrogazioni non serve il numero legale, quindi si può procedere con le interrogazioni.

PRESIDENTE

Vorrei verificare se la registrazione è partita: mi chiamate, per favore, qualcuno degli usceri affinché me lo venga a verificare? ...(intervento fuori microfono) mi dicono che la registrazione è partita: ovviamente mi preoccupa di questo nel rispetto di chi ha posto l'interrogazione, ossia la Consiglieria Comunale della Lega Nord.

PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD RELATIVA A "ABOLIZIONE FESTA MEDIEVALE CASCINESE E CHIARIMENTI SU ALCUNE DICHIARAZIONI COMPARSE SULLA STAMPA CITTADINA".

(Entra in aula il Consigliere Parrini. Presenti 7).

PRESIDENTE

La parola alla Consiglieria Comunale Ceccardi per l'illustrazione, prego.

CONS. CECCARDI

Ricordo che in Conferenza dei Capigruppo avevo chiesto espressamente che mi rispondesse il Sindaco Antonelli, a quest'interrogazione: come da regolamento, anche le interrogazioni possono essere indirizzate al Sindaco e avevo chiesto espressamente che, qualora fosse stato impossibilitato o comunque avesse qualcosa in contrario a rispondere alla mia interrogazione, che cita in particolare delle sue dichiarazioni, per cui ritenevo opportuno mi rispondesse lui in prima persona, argomentasse il fatto che non mi voglia rispondere o che non possa.

PRESIDENTE

In base al regolamento, alle interrogazioni possono rispondere il Sindaco o gli Assessori delegati: è vera la richiesta che mi hai posto in Conferenza dei Capigruppo, ma è pur vero che ho risposto che a tutte le interrogazioni presentate dall'inizio del mandato ad oggi la risposta è sempre venuta dagli Assessori che avevano la delega, infatti laddove si parlava di questioni legate all'urbanistica è intervenuto il Sindaco, che ha la delega. In ogni caso il Sindaco è disponibile, però io intanto darei avvio alla procedura dell'interrogazione. Prego, Consiglieria Comunale Ceccardi.

CONS. CECCARDI

*** se è disponibile o non è disponibile.

PRESIDENTE

È disponibile: nel momento in cui..

CONS. CECCARDI

Se è disponibile preferisco che mi risponda lui!

PRESIDENTE

Nel momento in cui arriverà ti risponderà, intanto ti ...(intervento fuori microfono)

CONS. CECCARDI

Mi scuso con l'Assessore Mellea, ***..

PRESIDENTE

L'Assessore Mellea mi sta dicendo che è stato delegato dal Sindaco, quindi risponderà lui, poi quando arriverà il Sindaco, se lo riterrà opportuno, verrà a.. mi ha riferito che lui è a disposizione ...(intervento fuori microfono)

CONS. CECCARDI

Scusate, ma ne pongo la questione: ho rivolto la mia interrogazione al Sindaco, se il Sindaco non mi voleva rispondere mi doveva mandare una risposta..

(Entrano in aula i Consiglieri Tonelli e Donati. Presenti 9).

PRESIDENTE

Scusate, la risposta del Sindaco è la delega che ha dato all'Assessore Mellea, capito? ...(intervento fuori microfono) eh, poi ...(intervento fuori microfono) hm...(intervento fuori microfono) ditemi che cosa volete fare, perché non c'è tempo da perdere, come dice giustamente il Consigliere Comunale Cappelli.

CONS. CECCARDI

Sì, infatti: chiedo che mi risponda il Sindaco, quindi ritiro l'interrogazione e la ripresenterò finché il Sindaco non mi risponderà.

(Entra in aula il Consigliere Biasci Mario. Presenti 10).

PRESIDENTE

Va bene, perfetto.

CONS. CECCARDI

Mi dispiace per l'Assessore, ma avevo chiarito bene questo punto. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene.

ASS. MELLEA?

Scusate, sono un po' esterrefatto da questa roba qui, perché *** (interruzione di registrazione)

PRESIDENTE

Quello che vorrei sottolineare è che in questo modo state facendo una politica molto, molto terra terra e offendete un Assessore, perché l'Assessore si è preparato per risponderle, Consigliera Comunale Ceccardi, perché le interrogazioni non devono andare a sostituire o a fomentare dei dibattiti politici, le interrogazioni sono una prerogativa dei Consiglieri Comunali affinché possano esercitare, attraverso le interrogazioni e le interpellanze, il loro potere ispettivo. La natura dell'interrogazione è questa e mi dispiace, chiedo scusa io per tutto il Consiglio Comunale all'Assessore Mellea, il quale è venuto e si è preparato con una relazione dettagliata rispetto alla domanda che poneva lei.

CONS. CECCARDI

Scusi, Presidente, io in Conferenza dei Capigruppo avevo espressamente detto che volevo che mi rispondesse il Sindaco, avevo espressamente indirizzato quest'interrogazione al Sindaco e è come se indirizzassi – non lo so - all'Assessore all'ambiente la mia interrogazione e mi rispondesse un altro. Ho indirizzato quest'interrogazione al Sindaco, perché la mia interrogazione riporta dichiarazioni del Sindaco: si rende conto, lei, che non mi può rispondere un altro per il Sindaco e per dichiarazioni che lui ha fatto? ...(intervento fuori microfono) ecco. Chiedo che mi risponda il Sindaco, se non mi vuole rispondere mi dica espressamente che non ha intenzione di rispondermi!

PRESIDENTE

Comunque, per completezza d'informazione, all'articolo 49 – perché il mio compito è quello di tentare di condurre il Consiglio Comunale rispetto a quelle che sono le disposizioni normative. All'articolo 49 – comma 4 del nostro regolamento il Sindaco, che parla di interrogazioni, o l'Assessore delegato per materia sono tenuti a dare risposte all'interrogante entro 30 giorni dalla presentazione. ...(intervento fuori microfono) “ o l'Assessore delegato”: qui abbiamo l'Assessore delegato, quindi ...(intervento fuori microfono) questo è quanto riporta il regolamento, Ceccardi, non è che siamo andati.. eh? ...(intervento fuori microfono) no, ma le interrogazioni si indirizzano sempre e al Presidente e al Sindaco, non mi venire a dire ora.. Mi dispiace per la disponibilità che ha dato l'Assessore Mellea, vi invito a avere un po' più di buonsenso in queste cose, perché non è questo l'atteggiamento costruttivo che secondo me dovrebbe avere il Consiglio Comunale. Comunque la ritira formalmente, l'interrogazione? ...(intervento fuori microfono) no, sempre in base al regolamento devi formalizzare se ritiri o meno l'interrogazione: non è che si possa lasciare una cosa in sospeso, abbiamo convocato un Consiglio Comunale apposta perché tu venissi soddisfatta, capito? Quindi o la ritiri o altrimenti ascoltiamo la relazione di Mellea. ...(intervento fuori microfono) la Consiglieria Comunale Ceccardi ritira l'interrogazione. (interruzione di registrazione)

(Entra in aula il Consigliere Castagna. Presenti 11).

PRESIDENTE

Vi ricordo che dopo la seduta consiliare è stata convocata la Commissione Consiliare lavori pubblici sul percorso che abbiamo condiviso in Conferenza dei Capigruppo, per cui vorrei mantenere questo iter. Ora stanno arrivando i Consiglieri Comunali e partiamo per fare la seduta consiliare. ...(intervento fuori microfono) nella tolleranza dei cinque minuti? ...(interventi fuori microfono) allora questo è ostruzionismo politico e non l'accetto! Stanno arrivando i Consiglieri Comunali: appena sono entrati si fa ...(intervento fuori microfono) ma lei faccia come crede! ...(intervento fuori microfono) lei faccia come crede, vada da chi le pare! ...(intervento fuori microfono) Segretario Generale, può ripetere l'appello, per favore? La ringrazio. Si vuole accomodare, Cappelli, o vuole uscire dall'aula? ...(intervento fuori microfono) grazie. *** è venuto per disturbare.

SEGRETARIO GENERALE

Procediamo con l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello (sono presenti numero 12 Consiglieri Comunali. È inoltre presente l'Assessore Catelani).

SEGRETARIO GENERALE

Non c'è il numero legale. Fatemi guardare il regolamento, ma non c'è il numero legale. Se entrasse il Sindaco, se potesse venire il Sindaco.. dice la metà più uno? Me lo cerca?

...(intervento fuori microfono) numero legale, 58: “ omissis.. la metà dei Consiglieri Comunali assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco”, quindi ci siamo, in 12 ci siamo. L’articolo 83 comma 1 dice: “ il Consiglio Comunale in prima convocazione non può deliberare se non interviene almeno la metà dei Consiglieri Comunali assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco”. I Consiglieri Comunali assegnati sono 24, la metà è 12 e noi siamo in 12, quindi la seduta è valida.

PRESIDENTE

La seduta è valida. Intanto nominiamo gli scrutatori: Mirko Donati, Lorenzo Ragaglia e Massimo Tonelli. Grazie per l’aiuto che mi darete. Invito a chiamare anche il Vicesindaco, che so che è in sede, grazie ...(intervento fuori microfono) passiamo al punto numero 2 all’ordine del giorno.

PRESIDENTE

Prima di passare al punto numero 2 – scusate – mi stavo dimenticando di una cosa a cui tengo: per riportare il lavoro nostro di oggi alla giusta dimensione, volevo ricordare Laura Prati, la Sindaca di Cardano al Campo, che è stata l’ultima vittima di questa follia (io la chiamo così) che deriva da questa situazione difficile che sta vivendo il nostro Paese. Sono rimasta particolarmente colpita da questa vicenda, perché era una donna che è salita alle luci della ribalta soltanto perché ci ha rimesso la vita, era una donna che lavorava – una delle poche e questa è una cosa grave: basta vedere quante siamo impegnate politicamente qui in Consiglio Comunale – nell’ombra, nella riservatezza, tentando di portare avanti i principi di legalità, tentando di conciliare con la famiglia e la sua vita privata questo grande impegno. Penso che dovremmo prendere esempio da lei per cercare di vivere con maggior senso di responsabilità questo mandato, non dimenticandoci che siamo qui a rappresentare i cittadini che ci hanno scelto nel rispetto di queste persone e nel rispetto di Laura e di tutti quelli che hanno perso la vita perché credevano nella buona politica. Vi chiederei di fare un minuto di silenzio, grazie.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio in memoria di Laura Prati, Sindaco di Cardano al Campo.

PRESIDENTE

Bene, vi ringrazio. Passiamo ai lavori consiliari.

PUNTO NUMERO 2 ALL’ORDINE DEL GIORNO: DISCARICA "CROCE AL MARMO" RIMBORSO INDENNIZZO ONERI DI BONIFICA A GEOFOR PATRIMONIO SPA RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO.

PRESIDENTE

Relaziona il Vicesindaco, Assessore Catelani.

ASS. CATELANI

Grazie, Presidente. Questo debito fuori bilancio di cui abbiamo discusso nella Commissione Consiliare apposita fa riferimento.. intanto il Consiglio Comunale credo ne sia a conoscenza, in quanto ...(intervento fuori microfono) ah, sono io che sono basso non solo in valore assoluto di centimetri, ma anche di decibel! ...(intervento fuori microfono) ah, va beh, si può essere bassi in tutte e due le cose, eh! ...(intervento fuori microfono)

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE CAPPELLI.

ASS. CATELANI

Posso procedere? ...(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Scusate, lei è uscito ...(interventi fuori microfono) Consigliere Comunale Cappelli, lei è uscito dall'aula, per cui non ha diritto di parola da lì: o riprende il suo posto o altrimenti lei non ha diritto di parola! ...(intervento fuori microfono)

INTERVENTO FUORI MICROFONO

Invito la presidenza a mantenere l'ordine in questa sala: c'è anche la presenza della forza pubblica e i regolamenti devono essere rispettati fino in fondo! Siamo uomini d'ordine e *** mantenere!

PRESIDENTE

Se lei ha un comportamento consono in ascolto bene, altrimenti la invito a uscire dall'aula ...(intervento fuori microfono) è questione di mancanza di rispetto! ...(interventi fuori microfono) lei non si preoccupi, non è lei che me lo deve dire! ...(intervento fuori microfono) non è lei che me lo deve dire! Prego, Vicesindaco.

ASS. CATELANI

Va beh, quando il pubblico si è tranquillizzato e riprende la sua funzione di spettatore e non di attore in questo Consiglio Comunale, come avrebbe diritto..

Dicevo appunto che questa è una cosa che è stata all'attenzione del Consiglio Comunale, parlando del bilancio consuntivo, in quanto è un debito riconosciuto da tempo che fa riferimento a una vicenda piuttosto lunga, una vicenda che si riferisce a atti che iniziano formalmente dal 95, quando allora il Consorzio di smaltimento rifiuti solidi che, poi prese il nome di Gea, ha finito di smaltire i rifiuti dei comuni consorziati (Pisa, Cascina, San Giuliano e Vecchiano) nella località di Croce al Marmo. Croce al Marmo è quella zona di Pisa in cui attualmente ci sono la discarica chiusa, la discarica bonificata e il termovalorizzatore: è una zona che conoscete sulla Via Emilia. Nel 1995 il Comune di Pisa, che era il capofila di questo Consorzio, affidava al Consorzio stesso l'incarico di procedere alla progettazione della bonifica della discarica di residui solidi urbani, di RSU, ubicata a Croce al Marmo. Gea, che è diventata la responsabile della gestione di questo sito, elaborò questo progetto per il quale fu chiesto alla Regione Toscana un finanziamento: il progetto prevedeva un costo complessivo di 3 milioni e 893. 000 Euro, rispetto ai quali fu dato un contributo del 60% da parte della Regione Toscana. Rimaneva la necessità di procedere alla bonifica soltanto dopo avere acquisito un mutuo, mutuo che fu acquisito da Gea e che venne ripartito secondo le percentuali di partecipazione al Consorzio tra i vari comuni. La quantità di carico finanziario di questo mutuo per il Comune di Cascina, pari alla sua percentuale di proprietà, di conferimento nella discarica stessa, è dell'8, 71%. Il soddisfacimento finanziario delle rate del mutuo fu assunto da Gea, fintanto che c'era Gea e poi da Geofor Patrimonio, dato che a seguito di una serie di trasformazioni societarie è l'ultimo gestore, è l'ultima azienda che gestisce questa discarica. Dicevo che le rate del mutuo finora pagate prima da Gea e poi da Geofor e da Geofor Patrimonio successivamente furono richieste al comune attraverso una serie di fatture che complessivamente ammontano ad oggi a 226. 209 Euro riferiti alle fatture trasmesse, il cui elenco è allegato alla delibera. Si tratta di prendere atto di questo debito che è stato riconosciuto, fatto da deliberazioni consortili e del gestore che c'era. Faccio presente che, una volta liquidate queste fatture, in realtà la bonifica è ancora aperta, nel senso che c'è la fase di mantenimento, con lo smaltimento del percolato, e di controllo dei gas di emissione eventuali: insomma, tutta la parte di gestione di manutenzione, come si dice, fino a arrivare alla morte della discarica richiede complessivamente un periodo abbastanza lungo, un periodo trentennale (dall'inizio della bonifica a ora ne è già passata una quindicina, insomma). Si diceva che per

pag. 8

quanto riguarda le spese successive, con una delibera fatta da Geofor Patrimonio questa si è assunta in toto le dirette spese di manutenzione della discarica stessa, perciò al Comune di Cascina, come agli altri comuni, una volta messa in bilancio e liquidata questa somma di 226.000 Euro non rimane più altra spesa per portare alla morte questa discarica, che è sulla strada avanzata della definitiva bonifica. Come avete visto, agli atti c'è una dichiarazione del Presidente di Geofor Patrimonio che, oltre a attestare il credito riferito alle fatture già trasmesse, certifica che dall'anno 2009 non sono più fatturati in quota parte al nostro ente i lavori di intervento a carico della società, a carico di Geofor Patrimonio. Avrei finito, vi ringrazio.

(Entrano in aula i Consiglieri Cappelli e Rocchi Alessio. Presenti 14).

PRESIDENTE

Grazie, Vicesindaco. Apriamo la discussione: ci sono interventi? La parola al Cons. Biasci.

CONS. BIASCI MARIO

Questa delibera abbiamo avuto tempo per guardarla: è stata rimandata, per cui.. guardandola approfonditamente, ci sono venuti dei dubbi molto importanti, perché qui ci sono dei contrasti in merito ai quali poi chiederò al Segretario Generale di intervenire per chiarire questi eventuali dubbi. “Con la deliberazione in oggetto viene riconosciuta la legittimità di un debito relativo alla bonifica della discarica a Croce al Marmo nel Comune di Pisa, ritenuto congruo dal dirigente della macrostruttura economica e finanziaria, il Dott. Biagiotti, per un importo complessivo di Euro 226. 209” e fin qui va bene, questo è quello che la Geofor dà come credito al Comune di Cascina. Però, andando a guardare cosa dice l'articolo 194, che mi sembra molto chiaro – e qui, infatti, volevo leggervi cosa dice l'articolo 194 in base a questa delibera: lo leggo subito.. Ecco, c'ho il computer...(intervento fuori microfono) ecco, l'ho acceso, sì – dice “violazione del procedimento di spesa per l'acquisizione di beni e servizi e conseguenze”, questo è un trattato di giurisprudenza. “Il debito fuori bilancio si produce al di fuori della sfera gestionale”, cioè non è una cosa di utili normale, perciò viene trattato in un altro modo, in quanto si è perfezionato giuridicamente, ma non contabilmente; perché possa diventare debito proprio dell'ente, è necessario che il Consiglio provveda al riconoscimento della sua legittimità, *** i due presupposti giuridico /obbligazionari, assunta in violazione della norma e contabile imputazione della spesa occorrente in capo all'ente che l'ha riconosciuta. Infatti, il mancato formale riconoscimento da parte del Consiglio produce la conseguenza prevista dall'articolo 191 del Testo Unico degli enti locali numero 267 /2000, per cui il rapporto obbligatorio intercorre ai fini della controprestazione da parte non riconoscibile tra il privato fornitore e l'amministrazione, il funzionario o dipendente che hanno consentito la fornitura in violazione delle norme, e l'assunzione degli impegni di spesa”. L'articolo 194 del Testo Unico degli enti locali consente infatti la riconoscibilità della legittimità di un debito fuori bilancio per l'acquisizione dei beni e servizi nei limiti delle accertate e dimostrate utilità di arricchimento per l'ente nell'ambito dell'espletamento delle pubbliche funzioni e servizi di competenza. Sicché, al momento del riconoscimento, il Consiglio Comunale deve prendere atto innanzitutto che l'obbligazione si riferisce a funzioni e servizi di propria competenza, per poi dichiarare l'effettiva utilità ricevuta dalla prestazione in termini di arricchimento per l'ente. L'accertamento della sussistenza dei predetti elementi attiene alla dimostrazione dell'effettiva utilità, che l'ente ha trattato, della prestazione altrui in termini di misurazione dell'utilità ricavata dalle prestazioni in beni e servizi. E fin qui va tutto bene, però dice “si ritiene oltre che non siano normalmente riconoscibili oneri per interessi, spese giudiziarie di valutazione, monetarie e in generale di maggiori esborsi conseguenti al ritardato pagamento di forniture, in considerazione del fatto che in questo caso nessuna utilità e arricchimento possono conseguire all'ente, rappresentando i predetti esborsi un ingiustificato danno patrimoniale del quale devono rispondere coloro che, con il loro

comportamento, l'hanno determinato. In assenza dei predetti – scusate, prendo un minuto di tempo in più, perché tanto *** - presupposti, i debiti fuori bilancio non sono altrimenti riconoscibili” e poi ci sono diverse cose che l'Assessore non ha mai detto. Non so se non ne è stato informato, ma qui c'è – sono andato a trovarmelo su Internet – “comunità d'ambito area pisana, Utoe 3, piano industriale di gestione dei rifiuti” e qui dice “ Comune di Pisa, Comune di Cascina e Comune di San Giuliano”, la spesa del Comune di Cascina è di 135.561 Euro, invece noi andiamo a pagare 226. 000 Euro. Questi 226. 000 Euro sono dovuti a ritardi etc.: viene riconosciuto il debito fuori bilancio nell'effettività del lavoro costato, non per quello che è costato in più, perché questo non è l'arricchimento del nostro comune, perciò, siccome la Corte dei Conti ci guarda rispetto a queste cose, siamo responsabili di questa cosa. Non vorrei che poi la Corte dei Conti dicesse “ chi sono quelli che hanno votato a favore?” e allora facciamo 135.000 Euro meno 226. 000 Euro e il totale viene diviso per quei Consiglieri Comunali che hanno votato, questo è. Poi ci sono altre cosette: tanto per incominciare, il Comune di Cascina doveva firmare la convenzione e la convenzione non l'ha firmata: non si sa come mai, a distanza di tanti anni, Cascina non abbia firmato e nella delibera non ci sia la convenzione che avrebbe dovuto esserci. Lo sa, l'Assessore, che ci doveva essere la convenzione. E poi il Dott. Biagiotti giustamente, nella sua relazione, siccome non vuole incorrere in certi ***, dice “ nel dettaglio, gli oneri addebitati ai comuni e il recupero dei costi di bonifica, considerate sostanzialmente le voci relative alle rate di ammortamento del mutuo assunto.. omissis”: la Corte dei Conti non ne vuole sapere di mutui, non le interessa se la Geofor ha fatto un mutuo per fare questa cosa e noi paghiamo gli interessi di questo mutuo, si deve pagare il costo reale e il costo reale è 135. 000 Euro, questo per quanto riguarda la comunità d'ambito area pisana, piano industriale di gestione, non sono cose che ...(intervento fuori microfono) le trovate qui su quest'aggeggino qui, mi sembra strano che in tutto questo tempo che abbiamo avuto non si sia avuto tempo di controllare. Qui parla chiaro, è un trattato di giurisprudenza: “in assenza dei predetti presupposti, i debiti fuori bilancio non sono altrimenti riconoscibili”. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Comunale Biasci, la ringrazio perché dà sempre degli spunti utilissimi, grazie. Ci sono altri interventi? Nel frattempo il Segretario Generale sta verificando: ovviamente è compito del Segretario Generale, verificare la veridicità di quanto lei sta dicendoci. Grazie.

CONS. BIASCI MARIO

Sono l'articolo 194 e l'articolo 191: l'articolo 194 dice che non va pagato, non va riconosciuto e questo lo dice il Testo Unico degli enti locali. Viene riconosciuta soltanto la spesa effettiva che il comune deve pagare.

PRESIDENTE

Segretario Generale, vuole la parola?

SEGRETARIO GENERALE

Per quanto tecnicamente mi riguarda, vorrei dire questo: il debito fuori bilancio che andiamo a riconoscere è un debito che riconosciamo sulla base di fatture regolarmente emesse da Geofor al comune e il debito non tiene conto di interessi maturati sulle fatture, sono fatture vecchissime, addirittura del 2009, già riconosciute ...(intervento fuori microfono) del 2005, sì, già riconosciute con l'atto ed espressamente protocollate e ufficiali dal comune, ma se andiamo a guardare l'importo delle fatture, non ci sono addebiti di interessi legali e di interessi di mora per ritardati pagamenti, era una somma che era dovuta dal comune a Geofor e che il comune non ha mai pagato né stanziato in bilancio, per questo riconosciamo il debito fuori bilancio. La delibera che oggi andiamo a assumere è sempre un debito fuori bilancio e comunque va trasmessa, come

abbiamo sempre fatto per tutte le altre delibere di riconoscimento di un debito, alla Corte dei Conti, non è che la Corte dei Conti si muova su segnalazione.. d'ufficio siamo obbligati a trasmetterla e l'eventuale maturazione di interessi non è certo addebitabile a un Consiglio Comunale che oggi va a riconoscere e che ha fatto decorrere il tempo, non pagando la fattura. Ad ogni modo non ci sono.. questo tengo a sottolinearlo: quella che riconosciamo è una quota di servizi e di averi che dobbiamo pagare a Geofor senza addebito di interessi. Con questo credo di aver risposto ...(intervento fuori microfono)

ASS. CATELANI

La ricostruzione di questa storia che, come vedete, è una storia che ha e ha avuto attori diversi... per esempio, per quanto riguarda la gestione siamo passati dal Consorzio di Raccolta di Rifiuti Urbani alla Gea, alla Geofor, alla Geofor Patrimonio quando c'è stata la scissione in Geofor Service e in Geofor Patrimonio, quindi una serie di persone e di cose.. sono atti vecchi, per cui abbiamo ricostruito momento per momento, riprendendo tutti gli atti. Gli atti sono tutti perfettamente validi, la questione è che i mutui sono stati due mutui, di cui uno riguardava la bonifica e forse quello è quello della bonifica, ma dopo la bonifica.. bonifica significa impermeabilizzazione, chiusura e ricopertura del ***, poi c'è tutta la parte che riguarda gli anni a venire. Il mutuo è stato preso in funzione del piano di vita della discarica, dell'accompagnamento a morte della discarica, che prevede un periodo lungo trenta anni e che dal 2009 è completamente a carico di Geofor Patrimonio, attraverso una delibera fatta da tutti i comuni soci, che non sono neanche più i quattro comuni che facevano riferimento a Gea e che avevano conferito in quella zona, ma sono tutti quelli che attualmente hanno funzione in Geofor Patrimonio. Da questo punto di vista le fatture sono riguardanti i servizi posteriori alla chiusura della discarica, infatti sono datate 2005 e poi dal 2009 in poi questa roba è completamente a carico di Geofor Patrimonio. Ora alcuni atti probabilmente mancano: per esempio manca il verbale dell'assemblea dei Sindaci di Geofor Patrimonio, ma il Presidente attuale ci ha confermato con una lettera che dal 2009 in poi i costi annui, che non sono niente, ma che sono costi annui di manutenzione di quella discarica, sono attribuiti a Geofor Patrimonio, se ne fa carico Geofor Patrimonio, perciò ...(intervento fuori microfono) eh, se me la fornisce questa cosa ...(intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE

Per precisazione..

ASS. CATELANI

È la seconda parte, questa qui: è la parte che riguarda appunto gli oneri post mortem della discarica, ossia dalla fine della bonifica e per bonifica intendo non la morte della discarica, ma la chiusura del.. l'hanno messa come se fosse una grossa caramella, no? Dentro c'è un involucro in cui ci sono le aperture non per *** l'involucro, ma per captare sia i liquami che escono, ossia il percolato, sia il gas che può ancora uscire, invece la parte precedente è la parte che riguarda le opere di bonifica, che sono appunto la formazione del cumulo e la chiusura. Sono due cose diverse rispetto a queste, delle quali una riguarda questo primo lavoro per cui è stato fatto un mutuo di cui il 60% l'ha pagato la Regione Toscana con un contributo regionale e il 40% è stato ripartito tra i comuni e quest'altro riguarda invece la gestione post mortem, ma c'è scritto, eh! ...(intervento fuori microfono) sì, ma ...(intervento fuori microfono) come vedi, se hai fatto le somme a me pare risulti che ci sono due questioni, perché quaggiù dice che nel 1998 la Regione Toscana ha concesso un contributo massimo di lire 4 milioni etc., su un costo ammissibile di 7 milioni e 538. 000 Euro, per cui la somma che veniva per compensare questo è di 3 milioni e 15.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE BIASCI MARIO.

pag. 11

ASS. CATELANI

Va beh, questa roba la capisco? il giusto?, nel senso che a me risulta così.

SEGRETARIO GENERALE

Nella relazione mi pare ci sia scritto chiaro, che c'è questa ***.

ASS. CATELANI

Eh?

SEGRETARIO GENERALE

Nella relazione è scritto chiaramente che sono due, le voci: una è relativa alle operazioni di bonifica della discarica, sulla base di un ammortamento del mutuo che era diviso in quota parte tra tutti i comuni che erano consorziati e l'altra riguardava le spese correnti di gestione della discarica. Le voci sono due, sono state verificate dall'ufficio e infatti c'era anche un problema di Iva che è stata richiesta e c'è uno sconto di 11. 000 Euro rispetto al debito, il debito è sempre stato riconosciuto dall'ente, per cui a me sembrerebbe che..

ASS. CATELANI

No, tra l'altro la ripartizione ...(intervento fuori microfono) non ci sono gli interessi, *** è a base di fattura.

SEGRETARIO GENERALE

Non ci sono gli interessi, rispetto a questo vi tranquillizzo, gli interessi sulle fatture non ci sono. È la quota capitale delle fatture.

ASS. CATELANI

Tra l'altro questo tipo di cosa che c'è scritto lì non corrisponde nemmeno alla quantità: qui dice che Cascina ha il 20,58 %, mentre a noi risulta l'8, 17% ...(intervento fuori microfono) l'8, 71, però qui dice una cosa diversa: “ si applica il metodo di ripartizione dei costi originariamente previsto” ...(intervento fuori microfono) qui c'è scritto il 20, 58% ...(intervento fuori microfono) certo. Non lo so, se questa è una delibera del Comune di Pisa o cosa sia, *** come ingegneria.. è una relazione fatta dall'Ato 3, però a me non risulta un atto, quello non è un atto.

PRESIDENTE

Scusate, mi scuso se interrompo il Vicesindaco: ringrazio il Consigliere Comunale Mario Biasci, però lo invito a utilizzare in maniera più puntuale le Commissioni Consiliari; questa documentazione a parere mio sarebbe stato più opportuno – e penso che ci sarebbe stata anche più utile – affrontarla in sede di analisi della delibera in Commissione Consiliare. La Commissione Consiliare si è svolta, io non ho partecipato perché non ce la faccio a partecipare a tutte le Commissioni Consiliari e non so se il Consigliere Comunale Biasci c'era, in ogni caso sono confortata dal parere positivo di regolarità contabile, dalla relazione del ragioniere generale Biagiotti e dalle ultime affermazioni che ci ha fatto il Segretario Generale. Per me vale il supporto di queste figure e mi dispiace, perché – ripeto – secondo me questa cosa ...(intervento fuori microfono) eh...(intervento fuori microfono) lei riceve gli inviti ...(intervento fuori microfono) comunque lei gli inviti li riceve, poi non è una decisione mia, eh! ...(intervento fuori microfono) ci sono altri interventi su questa pratica? ...(interventi fuori microfono) scusate, ma bisogna andare avanti, eh: qui siamo nella discussione ufficiale ...(intervento fuori microfono) mi scusi, scusami ...(intervento fuori microfono) la parola al Consigliere Comunale Parrini. ...(interventi fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE (FUORI MICROFONO)

No, è un articolo di *** un soggetto *** sia, questa è un'interpretazione, chiamiamo le cose con il loro nome, questo non è il testo di legge, questa è un'interpretazione giurisprudenziale dell'articolo non so di chi, perché non è firmato. “ Si ritiene inoltre che non siano normalmente riconducibili” non è il testo di legge sicuramente: non so di chi sia e comunque ribadisco che nelle fatture non ci sono interessi e non ci sono addebiti ulteriori, questo mi sento di dire.

PRESIDENTE

Prego. ...(interventi fuori microfono)

CONS. PARRINI

Prendo le sembianze della Ceccardi, eh, *** ...(intervento fuori microfono) prendo spunto dalla delibera, nella quale si dice che “il Comune di Cascina, con lettera di protocollo 6402 del 20 marzo 2009 e di protocollo 3482 del 4 febbraio 2011 ha riconosciuto il rimborso degli oneri di bonifica del sito richiesti da Geofor Patrimonio Spa”, allora domando: lasciando perdere quella del 2009 e prendendo a riferimento quella del 2011, come mai questa Amministrazione comunale – così non si sta a dire che ha fatto tutto *** prima - questo debito non l'ha inserito nel bilancio 2011 e nel bilancio 2012? Questa è la mia preoccupazione: per quale motivo? Perché questo debito dava fastidio? Non lo so, però questa è la parte preoccupante e poi nel tecnicismo non ci posso entrare, perché non me ne capisco: è chiaro che se ci fossero degli interessi da pagare nelle fatture, gli interessi sarebbero esposti, quindi se il Dott. Biagiotti ci dice che fa riferimento a un costo e non agli interessi vuol dire che nelle fatture gli interessi non sono esposti, però ripeto, è più preoccupante, secondo me, il dato politico, ossia il comune riconosce con una nota di essere debitore nel febbraio 2011 e poi si va a parlarne nel luglio del 2013: questa per me è una cosa preoccupante. Spero veramente che la Corte dei Conti accenda un faro e chiarisca. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Scusate, il Consigliere Comunale Cappelli era rientrato: avete registrato che ...(intervento fuori microfono) eh, scusatemi, ma ...(intervento fuori microfono) eh. Prego, Consigliere Comunale Cappelli.

CONS. CAPPELLI

Prendo spunto da quello che diceva Michele Parrini per quanto riguarda il fatto che da febbraio 2011.. voglio dire, il bilancio preventivo viene fatto generalmente a aprile /maggio o giugno di ogni anno – quest'anno l'abbiamo fatto nel periodo di giugno – e queste fatture che abbiamo accertato come debito non rientrano.. qui c'è qualche responsabilità di qualcuno, qui ci sono delle responsabilità di qualche dirigente che viene pagato 70 /80. 000 Euro all'anno e che non mette a bilancio questo debito. È preoccupante, colleghi, no? Voglio dire, come è la storia? C'è la responsabilità di una figura all'interno del comune, Assessore? ...(intervento fuori microfono) eh, Assessore?

PRESIDENTE

No, scusate, ma deve condurre un attimo.. fate finire l'intervento al Consigliere Comunale Cappelli, poi ci sarà la replica, come da regolamento, da parte del Vicesindaco. Prego, mi scusi, Consigliere Comunale Cappelli.

CONS. CAPPELLI

Mi rivolgo proprio al Vicesindaco, all'Assessore: voglio dire, quello che diceva Michele Parrini è un fatto importante in questa vicenda per chi va a far sì che questa delibera passi, no? Perché qui c'è un debito fuori bilancio riconosciuto dall'Amministrazione comunale a febbraio del 2011. Quali sono i dirigenti responsabili? Perché non è responsabile l'Assessore, qui c'è un responsabile che ha un nome e un cognome, qui abbiamo un dirigente da parte del quale queste fatture, dopo che sono state riconosciute, non sono state messe nel bilancio preventivo del 2011 né del 2012, questo è un dato di fatto, se è vera questa cosa qui, sennò mi spieghi come è possibile che il comune accetti il debito a febbraio del.. e non venga messo nel bilancio preventivo. Poi si può trovare il verso di non pagare, ma perlomeno che venga.. Se questo è possibile, allora quante ce ne sono di queste cose, quanti ce ne sono fuori? Se questo è possibile.. altrimenti mi dia una spiegazione riguardo perché è avvenuto questo: come mai ad un debito accertato il dirigente non ha fatto riferimento in un bilancio preventivo e in un bilancio consuntivo. Quanti debiti abbiamo, riconosciuti? Perché questa non è una causa persa, che ha un altro valore: una causa si perde e quando è il momento si paga, ma questo è un debito che era riconosciuto e che non è stato messo a bilancio, per cui credo che rispetto a questo si debba chiedere una Commissione d'inchiesta per verificare chi sono gli attori che hanno fatto sì che nel 2013 si paghi un debito fuori bilancio. Protocolliamo subito un'altra richiesta d'indagine su questo fatto, se le risposte non saranno esaurienti ...(intervento fuori microfono) non mi sente, va beh: credo tu abbia capito il problema, no?

ASS. CATELANI

Certo.

CONS. CAPPELLI

Perfetto!

ASS. CATELANI

Se mi permetti..

CONS. CAPPELLI

No, no, ...(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Ha finito l'intervento, Consigliere Comunale Cappelli? Sì. Ci sono altri interventi, prima di passare la parola al Vicesindaco per la replica? Prego.

ASS. CATELANI

Mi scuso, perché nel tempo che parlava il Consigliere Comunale Cappelli, il quale ha sottolineato la preoccupazione che deriva dal fatto che dal novembre del 2011, mi pare ...(intervento fuori microfono) da febbraio? Va beh, insomma da quando è stato riconosciuto questo debito fuori bilancio.. questo debito fuori bilancio è stato riconosciuto praticamente da sempre attraverso il riconoscimento della legittimità delle fatture da parte dell'Amministrazione comunale e del suo Sindaco pro tempore Franceschini. Quando abbiamo ragionato di queste cose - l'opposizione, giustamente, ha chiesto ripetutamente quanti fossero i debiti fuori bilancio e le sono state fornite delucidazioni in merito - è stato detto che questo debito fuori bilancio sarebbe stato pagato, sarebbe stato onorato dall'Amministrazione comunale, poiché riconosciuto come legittimo, non immediatamente, ma non esigendo questo debito interessi, non essendoci nessun danno nel dilazionare il pagamento nel tempo, era stato detto - anche alla fine di questo bilancio consuntivo è stato detto - che rimane il debito fuori bilancio di Croce al Marmo, perché..

SEGRETARIO GENERALE

Chiedo conferma, ma credo che proprio nella delibera del bilancio consuntivo sia stato scritto “di dare atto che esiste questo debito fuori bilancio, che sarà successivamente riconosciuto”.

ASS. CATELANI

Le ragioni del mancato riconoscimento sono ragioni di bilancio perché, come sapete bene, l'avanzo di amministrazione non era capiente per coprire questo debito fuori bilancio e la ragione è che le fatture non contengono.. questo debito, come invece normalmente succede per altri debiti, non viene caricato di interessi, essendo delle fatture rimesse nel 2005, riconosciute e non esigibili per patti fra le istituzioni, perché Geofor Patrimonio è un'azienda di cui il Comune di Cascina stesso è uno dei proprietari, evidentemente è questa la ragione, non è una ragione nebulosa o con una coltre di nebbia nel mezzo. Questa cosa è del tutto limpida e deriva da due opere di completamento della bonifica della discarica di Croce al Marmo, di cui una costituisce l'eliminazione della discarica a cielo aperto, con la definitiva chiusura della discarica e il sigillo della stessa e l'altra prevede un accompagnamento nel tempo con una manutenzione. Questo è successo, come dico, nella fase iniziale, utilizzando un contributo della Regione Toscana per il 60%, per il 40% invece con un mutuo contratto da Gea e poi da Geofor e Geofor Patrimonio e l'altra per la manutenzione annua, che per un periodo fino al 2009 è stata ripartita tra i comuni e invece dal 2009 in poi Geofor Patrimonio se l'è assunta completamente come azienda. Questa roba è limpida, non ci sono elementi né di preoccupazione per votarla nel senso che non è illegittima in quanto contiene interessi o altre cose, né rispetto a altre questioni. E poi questa delibera come tutti – l'ha già detto il Segretario Generale, lo ridico soltanto per sottolineare la normalità e non l'eccezionalità del fatto – i debiti fuori bilancio (ce ne sarà un altro ancora da 1.500 Euro) va alla Corte dei Conti: anzi, va alla Procura della Corte dei Conti. Quella farà meno impressione, perché è un cifra molto più bassa, oppure forse farà più impressione perché ci saranno altre ragioni che impressioneranno, comunque questo è il fatto. Comunque la presentiamo tranquillamente, l'abbiamo presentata tranquillamente in Commissione Consiliare, dove non ha avuto nessun punto di discussione, giustamente la minoranza ha le sue ragioni di essere nel porre problemi e nel sottolineare alcune questioni che intende sottolineare, mi sembra che dire che è politicamente preoccupante, sulla base delle cose pregresse dette in questa stessa aula e iscritte a verbale, sia.. Anch'io mi ricordo che è nella relazione di accompagnamento al bilancio, per cui credo sia preoccupante questo, se caso, ossia che si utilizzino questi dati o questo fatto per creare imbarazzo e per creare cose che da parte nostra non ci sono veramente.

PRESIDENTE

Passo la parola al Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE

Volevo solo spiegare dal punto di vista del lavoro degli uffici che cosa è successo con questa delibera. Ci siamo trovati il Presidente di Geofor, l'amministratore unico che è venuto in comune dicendo che il Comune di Cascina aveva già da tempo riconosciuto ufficialmente un debito fuori bilancio di quest'importo che ha – e qui inviterei il Consigliere Comunale Biasci, che prima poneva questo problema – regolarmente iscritto nel bilancio della società Geofor come residuo attivo del Comune di Cascina. Il debito del Comune di Cascina nei confronti della società fin dagli anni 2005 era iscritto nel bilancio di Geofor con i soldi che la società doveva avere dal Comune di Cascina stesso per questi lavori, quindi è un debito già definito da parte dell'ente Comune di Cascina, perché, come diceva l'Assessore, abbiamo ritrovato l'atto ufficiale in cui il Comune di Cascina diceva “so di avere questo debito e lo riconoscerò non appena le condizioni economico /finanziarie dell'ente lo permetteranno” e trovava pari riscontro nella situazione finanziaria con il residuo attivo di Geofor. Io stesso ho ricevuto il Presidente, dicendo che la

situazione dell'ente era tale per cui avete già visto gli altri debiti fuori bilancio che il comune ha riconosciuto, sui quali maturavano interessi, invece, perché il protrarsi nel tempo avrebbe comportato davvero un ulteriore danno. Per cui il dirigente stesso ha mandato una lettera a Geofor, dicendo “ nonappena le condizioni economiche ce lo permetteranno provvederemo tempestivamente a coprire finanziariamente un debito fuori bilancio che abbiamo già in parte riconosciuto nei tempi vecchi e riconfermato in sede di bilancio consuntivo del 2012”. Non maturando ulteriori interessi, finalmente abbiamo stanziato il debito quando le condizioni finanziarie ce l'hanno permesso e oggi provvediamo al riconoscimento. Questo era..

PRESIDENTE

Grazie, Segretario Generale. A questo punto ci sono dichiarazioni di voto? La parola al Cons. Giglioli.

CONS. GIGLIOLI

Grazie, Presidente. L'argomento ho voluto prima vederlo e fare dei calcoli, aiutandomi con una piccola calcolatrice. E poi ho sentito molto attentamente quanto è stato detto dal Vicesindaco e dal Segretario Generale e a questo punto ho le idee chiare: l'argomento è stato sviscerato in maniera molto chiara. Del resto la lettera che accompagna un po' tutto, fatta dal Presidente e dall'amministratore delegato di Geofor Patrimonio, dice chiaramente quale è l'oggetto delle fatture, perché si parte da lì, perché l'intervento del collega Biasci all'inizio aveva messo anche a me un certo dubbio riguardo il fatto che queste fatture potessero contenere come oggetto degli interessi ordinari, interessi legali e interessi di mora. No, le fatture sono attinenti lavori, opere e interventi di bonifica effettivamente e concretamente realizzati alla discarica di Croce al Marmo. Chiaramente siamo chiamati a questo debito fuori bilancio, che per altro mi ricordo che era già stato precedentemente trattato in sede di bilancio consuntivo, per cui la memoria corta forse a volte ci può ingannare e allora dice “ la memoria a volta è come quella dell'elevante”, però rivedendo le cose è certamente.. Peccato che manchi la fotocopia di un documento, ma è lì, lì c'è, si può andare a vedere, ce l'ho a casa, magari la prossima volta la porterò e la farò vedere a qualche collega. C'era il problema di affrontare questo debito fuori bilancio, considerando che non venivano addebitati interessi: questo è il fatto chiaro e deve essere chiaro, deve essere capito in maniera molto trasparente. Ci viene richiesto l'accollo pro quota per l'8, 71% della quota attinente i lavori, le opere etc., che ammonta a questa somma di fatture: direi che l'argomento a questo punto vede da parte mia una valutazione positiva, perché sta nelle cose. C'è un accollo di debito, per altro la controparte aveva già scritturato in bilancio un credito a suo favore nei confronti del comune, si tratta di onorarlo. Certamente le considerazioni fatte in via generale dall'opposizione.. rispetto a queste voglio stemperare la discussione, il confronto: il limitarci tutti – ma tutti vuol dire tutti, vuol dire maggioranza e opposizione – a stare attenti ai conti, a considerare questa situazione di difficoltà vedendo i debiti di bilancio che corrispondono o a aspetti come questi, che non producono interessi, o che sono attinenti a qualcosa di straordinario che si verifica.. certamente è stato opportunamente ricordato che, per esempio, le azioni legali che sono in corso non possono già considerarsi come delle poste da imputare a debito in bilancio, perché finché non arriviamo alla sentenza definitiva non possono essere né nei crediti, né nei debiti, sono partite cosiddette viaggianti nel frattempo. Certamente speriamo si evolvano a nostro favore, però voglio dire, l'invito fatto di stare attenti a queste cose credo vada ben tenuto presente, ma del resto sia il monitoraggio che i Sindaci chiedono dei residui, sia l'operatività che è messa in campo dall'ufficio diretto dal Dott. Biagiotti con l'attenzione nostra ci devono consentire una certa tranquillità, in merito a questi argomenti, quando affrontiamo tutti questi argomenti. Questo credo sia un dato comune che dovrebbe venire insieme, rispetto a quest'attenzione non c'è né maggioranza né opposizione, ci deve essere l'attenzione delle persone che vogliono chiarezza e trasparenza e credo che tutti i colleghi convengano con me che

bisogna sempre imporre la massima chiarezza e la massima trasparenza, cosa che su quest'argomento – e li ringrazio – il Vicesindaco Giorgio Catelani e la Dott.ssa Venturi hanno dato. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? La parola al Cons. Cappelli.

CONS. CAPPELLI

Su quest'aspetto voglio spendere una parola anch'io. Sì, di questa cosa – ora mi viene in mente – si parlava all'interno del Consiglio Comunale, però abbiamo un po' di partite ancora aperte, come abbiamo detto, per quanto riguarda le cause che abbiamo: bisogna fare, secondo me, una Commissione Consiliare inerente queste cose; è bene che l'Amministrazione comunale e chi ha il compito della gestione sia l'attore e possa decidere quando pagarle e come pagarle, se ci sono altre partite di questo genere, ma è bene anche che il Consiglio Comunale sia informato, se ce ne sono altre: questa mi sembra sia una cosa.. Siccome in effetti è una partita di cui chi gestiva questa cosa era a conoscenza, perché un'azienda aveva già messo in bilancio questo credito, quindi vuol dire che ci sono delle tracce visibili e va bene, però credo che il Consiglio Comunale debba esserne a conoscenza per fare delle valutazioni politiche più generali, conoscendo la situazione economica dell'ente. Faccio un invito alla Commissione bilancio: alla ripresa dei lavori, occorre fare una cernita delle cause che abbiamo in corso, anche parlando con gli Avvocati, per vedere quali sono le più difficili, quelle per le quali forse andremo incontro a una sconfitta, cominciando a prevedere quelli che saranno.. Credo che il Consiglio Comunale sotto quest'aspetto debba essere partecipe e debba essere a conoscenza di queste cose ...(intervento fuori microfono) fare un po' di programmazione e capire quelle che ci sono, perché credo che in questi momenti avere tanta roba di questo genere da smaltire sia una difficoltà per tutti, per cui credo che un contributo conoscitivo attento da parte del Consiglio Comunale sia oltremodo necessario. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? La parola al Cons. Di Coscio.

CONS. DI COSCIO

Volevo ricordare a tutti quanti noi e a Cappelli che già nel bilancio preventivo lo stesso organo dei soci revisori dei conti aveva introdotto un fondo di svalutazione crediti, aveva monitorato e era già stata inserita la partita di questa discarica. Credo sia volontà di tutti quanti – non esiste minoranza o maggioranza – proseguire lavorando bene e essere informati, come hai detto te. Credo che nelle Commissioni Consiliari bilancio e anche nella Commissione, alla quale lei non c'era, del 4 luglio in cui si è trattato quest'argomento sia stato sviscerato tutto. Invito Mario Biasci, laddove è possibile, a fare un lavoro all'interno delle Commissioni Consiliari e a produrre anche questi documenti, in modo da creare quel valore aggiunto che.. la tua volontà ti porta a portare questi elementi in discussione. Se lo facciamo nelle Commissioni Consiliari, credo siano veramente il luogo deputato a una crescita, a un'informazione di tutti quanti, perché questo è l'obiettivo delle Commissioni Consiliari. Andare al voto ora di qualcosa che noi Consiglieri Comunali siamo chiamati a votare, qualcosa che ha origine alcuni decenni fa, ci porta in qualche modo a.. in alcuni di noi crea forse un sentimento di difficoltà o un minimo di disagio. Credo che questo tipo di gestione lo sia stato negli anni passati e lo sarà negli anni futuri, credo che laddove non vi erano *** computati interessi, un importo così rilevante sia stato rimandato nel corso degli anni. Per quanto riguarda i pareri che sono stati espressi dai vari uffici e dal collegio dei revisori dei conti, credo si possa porre in votazione in maniera serena di poter procedere alla

votazione che va a riconoscere questa partita, per cui, come Partito Democratico, voteremo a favore in maniera consapevole. Grazie.

PRESIDENTE

Bene. La parola al Cons. Mario Biasci.

CONS. BIASCI MARIO

La mia convinzione è che l'approfondimento che ho fatto su questo debito fuori bilancio sia stato fatto con passione, perché queste cose mi.. però se in effetti c'è.. sono convinto che siamo arrivati a questa somma con i ritardi, anche se qui Biagiotti dice che si pagano gli oneri soltanto delle fatture, secondo me questo debito si paga di più di quello che si doveva pagare, poi c'è stata.. non capisco come mai Cascina non abbia firmato questa convenzione, che ci siamo accorti che abbiamo dovuto riconoscere nel tempo: insomma, è una cosa che non è tanto chiara. A questo punto il mio voto sarà negativo, grazie.

PRESIDENTE

Bene, scrutatori, contiamoci, così si procede alla votazione.

(Esce dall'aula il Consigliere Tonelli. Presenti 13).

PRESIDENTE

...(intervento fuori microfono) va beh, comunque siamo in 13 presenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 9 favorevoli (P.D., S.E.L., F.D.S.); 4 contrari (Lega Nord, Sì Amo Cascina, PDL e Gruppo Misto).

Dobbiamo procedere all'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 9 favorevoli (P.D., S.E.L., F.D.S.); 4 contrari (Lega Nord, Sì Amo Cascina, PDL e Gruppo Misto).

Passiamo ora al punto numero 3 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: DELIBERA C.C. 77 DEL 18/12/2012 "CONVENZIONI EX ART. 35 L. 865/1971 E SS.MM.II.. MONETIZZAZIONE DEI VINCOLI SUL PREZZO MASSIMO DI CESSIONE E SUL CANONE DI LOCAZIONE E TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETA' PIENA. APPROVAZIONE CRITERI": PRECISAZIONI.

PRESIDENTE

La parola all'Ass. Catelani per l'illustrazione.

ASS. CATELANI

Se mi si permette, vorrei fare un attimo di riflessione sulla precedente delibera e su questa che illustrerò molto brevemente, così come su quella successiva. La riflessione, se i Consiglieri Comunali mi permettono, è questa: abbiamo fatto una Commissione Consiliare in cui queste cose, tutte e tre queste questioni sono state illustrate dall'ingegner Nigro e da me alla presenza di chi c'era, ovviamente, e non sono state – ora mi verrebbe da dire degnate, ma insomma non sono state – oggetto di nessuna osservazione da parte di alcun Consigliere Comunale. Credo che effettivamente in questa maniera diventi difficile credere che si possa operare veramente in maniera costruttiva all'interno delle funzioni del Consiglio Comunale: non spetta a me, come dire? Non ho le stesse funzioni dei Consiglieri Comunali, ho soltanto una funzione di supporto e

poi di direzione all'interno dell'Amministrazione comunale delle linee di preparazione, di programmazione e di realizzazione del programma, però effettivamente in altre occasioni e in tutte le occasioni in cui è stato richiesto e in cui ci sono stati degli elementi di dubbio abbiamo rifatto delle Commissioni Consiliari, non c'è nessuna volontà di limitare la discussione. Se è una difficoltà, perché i tempi sono ristretti da quando passa il materiale a quando si fa la Commissione Consiliare, mi pare che tutto questo sia stato eliminato con il regolamento, il quale stabilisce tempi sufficientemente lunghi. Credo che, se si vuole stabilire di dare un ruolo fino in fondo alle Commissioni Consiliari e al Consiglio Comunale nelle rispettive funzioni, occorra che questa cosa richieda un impegno diverso. Vorrei mettermi a disposizione, per quello che mi compete, per ripetere, se è necessario, per portare le fatture, se è necessario nel caso di prima, o per approfondire le questioni, ma non mi pare che il Consiglio Comunale, a meno che non si voglia considerare come il teatro unico della politica.. sennò non mi pare sia compito del Consiglio Comunale andare a spigolare su questioni o a sollevare elementi che riguardano aspetti che non sono di direzione politica o di controllo, come deve essere fatto dal Consiglio Comunale. Scusatemi, ma mi sentivo in dovere di non tenermi dentro quest'elemento di riflessione che non sempre mi capita di fare, perché nelle Commissioni Consiliari molto spesso si discute a fondo, ma per questo tipo di Commissione.. per quest'occasione è veramente così. Ora illustrerò molto brevemente questa e la prossima delibera, perché anche queste sono passate in Commissione Consiliare senza nessuna osservazione e, se passano in Commissione Consiliare senza nessuna osservazione, è legittimo – ritengo legittimo – che non ci siano elementi da approfondire nemmeno da parte mia, perché vuol dire che a quel punto non ci sono dubbi da parte dei Consiglieri Comunali. La ritengo in questa maniera, però se così non è basta imparare a farlo e allora si capisce che è inutile venire alle Commissioni Consiliari: non ci vengo nemmeno più, ci vengono i tecnici e poi rispondo come se questo fosse l'unico momento di approfondimento.

Questa delibera che viene proposta riguarda delle precisazioni in merito ai criteri che riguardano le monetizzazioni per quanto riguarda i vincoli sul prezzo di cessione e sul canone di locazione di trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà sulle aree Peep, questa è la storia. Vi ricorderete che nel dicembre dell'anno scorso è stata approvata una delibera che definiva i criteri con cui arrivare a togliere i vincoli e a acquisire in diritto di piena proprietà i diritti di superficie in diritti proprietari. Attualmente siamo nella fase di redazione del regolamento, non è ancora conclusa perché si sono trovati alcuni elementi su cui era necessario che il Consiglio Comunale facesse delle precisazioni e approvasse degli elementi d'approfondimento di alcuni punti che vi sto a dire brevemente. Intanto per quanto riguarda i vincoli pattizi, i vincoli pattizi ci sono per una serie di convenzioni a seconda del periodo in cui sono state fatte: sapete che a queste leggi sull'assegnazione in diritto di superficie dell'edilizia economica popolare, cioè delle convenzioni tra cittadini e amministrazioni nelle zone dedicate all'edilizia popolare, c'è stata una serie di modifiche di legge. I vincoli pattizi riguardano una serie di questioni: per esempio, per alcune convenzioni si trattava di tipologie di cittadini (per esempio, solo Carabinieri o solo certi tipi di professione, certi tipi di ***), per altre riguardavano, invece che le categorie di soggetti, la residenza, per esempio la stretta residenza nel territorio comunale o lo svolgimento dell'attività lavorativa nel territorio comunale, piuttosto che altri tipi di vincoli che permettevano di assegnare, di vendere, di cedere l'abitazione soltanto a chi continuava a avere gli stessi requisiti rispetto ai cedenti, di certo ai primi assegnatari. Siccome l'obiettivo è appunto quello di rendere molto flessibile questa cosa e di renderla adeguata ai tempi attuali, che richiedono più rapide procedure di vendita, quando è necessario, di cessione, quando è necessario e anche di affitto, quando è necessario da parte dei concessionari, la proposta rispetto a questo è di rimuovere tutti i vincoli pattizi, aprendo anche - per esempio, tanto per fare un esempio specifico, una concessione che è stata fatta per le forze dell'ordine, per dire, di aprirla anche - a qualsiasi altro tipo di categorie di cittadini, di possibili acquirenti o di possibili affittuari, con una rimozione dei vincoli di categoria, di territorio e di tutti i tipi di vincolo.

L'altra questione riguarda invece la competenza consiliare in merito alle autorizzazioni alle trasformazioni, perché per l'autorizzazione alla trasformazione o la non autorizzazione, a seconda del tipo di convenzione, era richiesta una delibera del Consiglio Comunale. Ora c'è stata una delibera di Consiglio Comunale che, recependo una legge del 95, estendeva a tutte le aree trasformabili da diritto di superficie in diritto di proprietà la possibilità, eliminando la.. estendeva questo a tutte le aree, eliminando il dovere di passare dal Consiglio Comunale per questa procedura di esclusione di permesso a acquisire il diritto di proprietà. Poi c'è stata una legge del 98 che abrogava la necessità che il Consiglio Comunale dovesse deliberare, ogni volta che c'era da decidere il passaggio, di monetizzare il passaggio da diritto di superficie a diritto di proprietà: questa abrogazione non è mai stata deliberata dal Consiglio Comunale dopo quella del 96, per cui sarebbe necessario, volta per volta, passare dal Consiglio Comunale. La precisazione sarebbe quella di togliere anche per tutte le aree edificate dopo questo vincolo di passaggio dal Consiglio Comunale: praticamente tutte le aree è come se, con la delibera di oggi, si aprissero a.. si facesse non una sanatoria, ma si prendesse la decisione che tutte le aree hanno la possibilità di essere svincolate e di accedere al passaggio da diritto di superficie a diritto di proprietà, senza passare dal Consiglio Comunale.

La terza questione riguarda invece la durata delle convenzioni sostitutive che, con una legge del 2012, con un decreto del 2012 poi convertito nella legge 95 /2012, è passata da 30 anni a 20 anni; questa diminuzione di durata non era stata recepita nella delibera che abbiamo fatto del 2012 , quindi si tratta di trasformare, tutte le volte che c'è scritto “ 30 anni”, in “ 20 anni” nella nostra delibera di riferimento.

Infine, per quanto riguarda l'iter procedimentale per la trasformazione della monetizzazione, che non è stato definito nella delibera che abbiamo fatto nel 2012, si tratta di dire che – questa è la proposta – questa roba, per snellire, come prevedibile dalle norme va fatta attraverso un iter semplificato che prevede un passaggio semplice da parte degli uffici e della Giunta Comunale, senza passare direttamente dal Consiglio Comunale, perché il quadro di riferimento ormai è quello che abbiamo approvato nel dicembre del 2012 nella delibera originale, conseguentemente introducendo queste precisazioni si danno un'ulteriore semplificazione e un'ulteriore precisazione che permettono di passare alla fase attuativa da subito.

(Entra in aula il Sindaco e rientra il Consigliere Tonelli. Presenti 15).

PRESIDENTE

Si apre la discussione: chi vuole intervenire? La parola al Cons. Mario Biasci.

CONS. BIASCI MARIO

Parlo in modo generale, non voglio approfondire la questione: è solo un commento che voglio fare all'Assessore, perché ha chiesto che alle Commissioni Consiliari ci sia più partecipazione e che ci sia più attenzione. Vede, a volte, Assessore, proprio per avere più partecipazione e più attenzione nelle Commissioni Consiliari bisognerebbe cercare di fare qualcosa per i cittadini, perché qui siamo chiamati a fare qualcosa per i cittadini, ma se si portano le deliberazioni e si chiede solo l'approvazione delle delibere, di ciò che viene scritto e non viene mai coinvolta la Commissione nel dire “ beh, facciamo qualcosa per i cittadini, vediamo un po' se si può fare questa situazione”.. per esempio, in questa situazione ci sono stati tanti comuni – non uno, tanti – tra i quali Pisa e Livorno, Livorno addirittura.. non vi voglio stare a dire che cosa hanno fatto, perché è veramente ...(intervento fuori microfono) no, no, hanno diminuito il costo. Mi spiego? Addirittura lasciamo perdere Livorno, perché Livorno è stato il massimo, in quanto ha preso la vecchia aliquota e poi *** levato anche il 25% sulla vecchia aliquota, questo è il Sindaco di Livorno. A Pisa lo stesso: c'è stata anche lì una riduzione ...(intervento fuori microfono) sì, il diritto di superficie ***..

PRESIDENTE

Scusate, ma mi sembra che stiamo perdendo un po' il filo delle cose: la discussione e gli interventi sono riferiti ... (intervento fuori microfono) no, sono riferiti alle precisazioni che ci ha illustrato l'Assessore Catelani, cerchiamo di seguire la strada corretta. Utilizzi bene il suo tempo, Consigliere Comunale Biasci.

CONS. BIASCI MARIO

Questo è. Voglio domandare: cosa ha fatto il Comune di Cascina per i tanti cittadini che vivono nei Peep a Cascina? Cosa ha fatto? È troppo facile: arriva una sentenza della Corte dei Conti e non fa altro che prendere e andare a riportare sulla delibera "ha detto 10 e noi facciamo 10". Non è così, perché non è possibile a cominciare dai comuni più piccoli come Pieve a Nievole o come.. non so, a parte Livorno, Pisa, Massa Carrara, ci sono comuni piccini, tra i quali perfino Calcinara, un comune lì a dieci passi. A volte nelle Commissioni Consiliari bisogna dare interesse ai Consiglieri Comunali per poter lavorare, dice "facciamo qualcosa per i cittadini", cosa abbiamo fatto? Se si tratta del suolo pubblico e si mette la massima aliquota, se si tratta dell'IRPEF si mette la massima aliquota, se si tratta della luce e delle insegne si mette la massima aliquota e allora che cosa ***? Veniamo qui a ratificare quello che voi decidete, è questo che mi dà fastidio! L'impegno si può mettere se si è collaborativi, se non siamo collaborativi l'impegno è relativo. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Cappelli.

CONS. CAPPELLI

Approfitto del Sindaco, perché *** e quindi chiedo che il Sindaco mi aiuti in questa riflessione, se è possibile. Condivido il criterio di questa delibera: non ho venti anni *** nel senso di dire che la legge secondo me è andata incontro alle necessità che c'erano in questo tipo di comparto. Per uno che ha fatto una casa con un diritto di superficie aspettare trenta anni che quello liberi e possa.. voglio dire, erano troppi secondo me, quindi portarli a venti anni.. magari si potevano portare a quindici, anche per far sì che monetizzi l'ente che ha fatto tutta quest'operazione. Le altre cose che liberano lacce e laccioli da altre cose mi sembra vadano nell'ottica di una semplificazione del problema, quindi sono perfettamente d'accordo, però vorrei capire quello che dice Mario Biasci: credevo che la delibera della Corte dei Conti che ha aumentato in misura enorme i costi dal diritto di superficie al diritto di proprietà.. sono un esempio lampante, no? Perché ho fatto la casa con un diritto di superficie e, appena è venuta fuori la legge ***, appena finiti i trenta anni mi sono subito premunito di comprarla, la casa, e l'ho pagata una cifra x, dopo sei mesi questa terra costava il doppio: chi l'ha fatto dopo sette /otto mesi da quando ha finito i trenta anni – io l'ho fatto ***, avevo sempre lì il gozzo, erano venti anni che pativo perché non potevo acquistare questa terra e appena sono arrivati i trenta anni l'ho acquistata, per cui ho un diritto di proprietà sulla casa che mi sono costruito negli anni 80, però chi è lì accanto e ha finito la casa nell'81 o che ha aspettato un anno /un anno e mezzo – si è ritrovato, attraverso questa delibera della Corte dei Conti, a dover pagare quel terreno anziché venti quaranta. Ora domando al Sindaco: ma è vero che si poteva impugnare questa delibera della Corte dei Conti e che il comune avrebbe potuto avere dei margini per fare questi prezzi, oppure era obbligatorio attenersi a quello che diceva la delibera della Corte dei Conti? Questo è.. perché se fosse un problema che abbiamo causato noi, perché abbiamo aderito a quello che ha detto la Corte dei Conti, ma si poteva in qualche modo fare in modo che tutto questo non avvenisse.. perché la gente che, costando venti, paga quaranta.. mi sembra non abbia senso per le famiglie, no? Da venti si può andare a 24, ma non a 40 per via di una delibera della

Corte dei Conti che dopo anni hanno interpretato in quel modo (dopo anni è stata interpretata in quel modo!). Se il comune ha i mezzi per poter far sì che questa cosa non debba raddoppiare, credo sia una convenienza per tutti, anche perché poi la gente non lo compra più, questo terreno, eh! Come fa a comprarlo al doppio da oggi a domani? Capito? Sembra un abuso, ecco. Credo ci siano dei contenziosi in essere sotto quest'aspetto. Se abbiamo qualche notizia maggiore, chiedo se il Sindaco me la può dare, grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio per il contributo che state dando, però volevo ricondurre la discussione a quello che è l'oggetto della votazione del punto 3, ossia le precisazioni a questa delibera che citava il Consigliere Comunale Cappelli, che è già stata oggetto di analisi e di passaggio. Tra l'altro è una cosa un po' delicata, perché c'è qualcuno dei Consiglieri Comunali che ha un interesse personale, in questa vicenda: se si ritiene, così come è stato accennato dal Consigliere Comunale Cappelli, di poter riprendere la vicenda lo verificheremo e cercheremo di riproporla nella prima Commissione Consiliare utile, però ora, in questo momento, vi invito a fare degli interventi pertinenti alla delibera che siamo chiamati a approvare, perché si tratta di un'altra cosa. Ci sono altri interventi? Non ci sono ulteriori interventi, il Vicesindaco vuole fare la replica? Prego.

ASS. CATELANI

Indubbiamente questa è una cosa che interessa molti, perché oltre a Cappelli e a Biasci ci sono anch'io, nell'area Peep: magari io non voto e conseguentemente non ho problemi di conflitto d'interessi rispetto a questa questione ...(intervento fuori microfono) eh? ...(intervento fuori microfono) molti di noi hanno utilizzato questa opportunità che hanno offerto le leggi e che il Comune di Cascina ha estesamente utilizzato, offrendo la possibilità e i vantaggi di poter costruire una casa, facendo fronte con finanze sicuramente non molto grandi a poter soddisfare un diritto primario come quello della casa.

Sulla questione della delibera di riferimento, per la quale si stabilivano i criteri, non ritornerei, perché mi pare che questa cosa sia chiusa, diciamo che le modalità e i criteri.. il testo della delibera è due punti " precisazioni", eh, è tutta questa roba qua che è il titolo della delibera che abbiamo approvato nel 2012 e in fondo c'è scritto " precisazioni", quella è la questione di cui si parla. Se mi permettete, eviterei di ridiscutere di quella cosa, perché è una discussione complicata e complessa rispetto alla quale possono rimanere delle interpretazioni diverse. Le ragioni per cui il comune ha inteso agire secondo le norme che sono state dettate dalla delibera della Corte dei Conti le abbiamo già ripetute, sennò si ripete la discussione che abbiamo fatto con Biasci e con altri, con cui ci siamo parlati dentro il Consiglio Comunale e fuori dal Consiglio Comunale, quindi la darei per imparata a memoria ...(intervento fuori microfono) certo, si è fatta nel 2012, eh! Queste qui sono le precisazioni relative alla nostra delibera del 2012: evidentemente stamani le mie capacità di spiegare le cose sono molto ridotte, però anche se le spiego male sono scritte nel titolo. Questa è una delibera che introduce delle precisazioni per semplificare le procedure complessivamente, togliere dei lacci e laccioli, come diceva Cappelli e rendere più semplice questa cosa che va a vantaggio dei cittadini, indubbiamente va a vantaggio dei cittadini, perché oggi a volte è più necessario o più utile poter alienare la propria casa, perché uno cambia lavoro, perde il lavoro o c'ha i figli che hanno bisogno della casa: insomma, ci sono mille cose che non hanno più la rigidità di 20 /30 anni fa che *** queste robe. Questo crediamo sia utile per i cittadini e poi diciamola tutta: le leggi che hanno semplificato e che hanno ridotto i tempi sono leggi che derivano dalla necessità di alienare e conseguentemente di monetizzare dei diritti che in qualche maniera servono a questo, perché sennò si perde il riferimento. Credo che queste robe siano una semplificazione molto utile e penso che le proponiamo con questo criterio: un criterio che serve agli uffici per fare più alla svelta e per cominciare a dare soddisfazione ai

cittadini, dando in qualche modo soddisfazione anche all'Amministrazione comunale, se ci saranno tanti cittadini che aderiscono a questa proposta.

(Esce dall'aula il Consigliere Biasci Mario. Presenti 14).

PRESIDENTE

Bene, ci sono dichiarazioni di voto? Nel frattempo esce il Consigliere Comunale Mario Biasci, come aveva annunciato. Se non ci sono dichiarazioni di voto, si procede alla votazione. 14 presenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli (P.D., S.E.L., F.D.S., Lega Nord e PDL); nessun contrario; 2 astenuti (Gruppo Sì Amo Cascina).

Dobbiamo votare l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 12 favorevoli (P.D., S.E.L., F.D.S., Lega Nord e PDL); nessun contrario; 2 astenuti (Gruppo Sì Amo Cascina). Vi ringrazio, ringrazio il PDL e la Lega Nord.

Passiamo ora al punto numero 4 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: SENTENZA DELLA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE PER CAUSA PROMOSSA DA CHIELLINI PAOLO E CIPOLLI GINA PER RIDETERMINAZIONE INDENNITA' DI ESPROPRIO. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO.

PRESIDENTE

La parola all'Ass. Catelani.

ASS. CATELANI

Quest'ultima delibera che mi riguarda e che riguarda l'assessorato ai lavori pubblici concerne il riconoscimento di legittimità di un debito fuori bilancio. Questo debito fuori bilancio deriva dall'indennità di esproprio dovuta alla cessione di una porzione di terreno per l'ampliamento del cimitero di San Frediano da parte dei proprietari, che sono i signori Chiellini Paolo e Cipolli Gina, i quali si sono opposti e hanno presentato istanza. C'è la sentenza definitiva della Corte d'Appello di Firenze del – ora la data non me la ricordo, non la vedo.. va beh ...(intervento fuori microfono) sì, del – novembre 2011 che riconosce in parte le richieste dei proprietari riguardanti il minor valore, l'indennizzo in funzione del deprezzamento dei residui terreni e delle residue proprietà di questi cittadini in seguito all'aumento dell'area di rispetto per il cimitero dovuta all'ampliamento. Insomma, è una serie di istanze che in parte sono state accolte dalla Corte d'Appello e in parte sono state rigettate: alla fine questa roba ha portato al riconoscimento di una maggiore indennità d'esproprio di una somma pari a 1. 352 Euro, alla quale in questo caso si aggiungono effettivamente 55 Euro di interessi per il periodo del riconoscimento fino al 31 luglio 2013. Questa è la somma che deve essere riconosciuta e poi attribuita e liquidata ai cittadini con questo riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio e della sua assunzione.

PRESIDENTE

Grazie, Vicesindaco. Ci sono interventi? La parola al Cons. Parrini.

CONS. PARRINI

Grazie, Presidente. Praticamente sono le stesse considerazioni che abbiamo fatto altre volte, ossia ci troviamo di fronte a una causa che, se non ho letto male, si è trascinata per sei anni e rispetto alla quale si è ragionato di 800 Euro per sei anni, alla fin fine. Ora è vero che l'indennità che ha determinato il Tribunale è di 1. 500 Euro, 580 Euro gli si erano offerti, quindi tarabaralla 800 Euro; ci sarà costata sicuramente una consulenza d'ufficio di CTP, il Tribunale ci ha messo

in collo il 50% del C.T.U., ci sarà sicuramente costata l'Avvocato e quindi la considerazione è sempre la stessa: questo comune tira avanti - in alcuni casi, non dico sempre - cause che potrebbe tranquillamente transare, soprattutto quando si parla di cifre di questo genere. Di certo 1.500 Euro non manderanno in dissesto il Comune di Cascina, ma secondo me è una considerazione di metodo: l'abbiamo visto per le due passate, quella da 500 e quella da 200. Ci piacerebbe sapere - e l'abbiamo chiesto più volte - quante sono le cause in queste condizioni e, se ci sono, perché non si trova il modo di metterci a sedere e di tagliare le spese, cessando di pagare Avvocati e tecnici. Beh, saremmo curiosi, per esempio, di sapere - l'abbiamo domandato un po' di tempo fa e il Segretario Generale ci aveva detto che la cosa stava andando avanti per una definizione - tanto per citarne una, delle famose cause dei fabbricati di Rocchi, che sono cause importanti per le quali abbiamo importi legati di circa 80. 000 Euro, se non erro: si sta parlando di oneri a carico del comune importanti. Occorre capire se c'è una linea d'indirizzo rispetto a queste cose, ossia se si sta facendo una sorta di censimento - e è stato fatto, perché ci è stato consegnato - e se a questo censimento segue un " progetto" di come si vuole disboscare questa storia. Ora visto che tra le ultime delibere di Giunta Comunale ne è arrivata una - mi pare di aver visto di nomina l'Avvocato Michele Teti - per un ricorso del Franceschini supermercato, se non erro. Franceschini non è più a Cascina da non so quanti anni, è possibile ancora tirare avanti storie di questo genere? È chiaro che se il comune è straconvinto di aver ragione fa bene a far valere i suoi diritti, per arrivare in fondo e richiedere i danni a queste persone, però non vorremmo che ci si ritrovasse a sentenze di questo genere, pertanto invitiamo a fare un'analisi e magari a riferirla al Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Comunale Parrini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passo la parola al Vicesindaco per la replica. Prego.

ASS. CATELANI

Credo di non dover entrare in questa discussione più di tanto: questa è una cosa rispetto alla quale, come ha visto, c'era un'ipotesi di transazione. Evidentemente, quando c'è una non accettazione del ... (intervento fuori microfono) sì, indubbiamente è una questione di metodo, ma è un metodo che non è che sia stato necessariamente di rifiuto o di ***, è stata una questione tale per cui è stata tentata la transazione, la transazione non è stata voluta e quindi in qualche modo diventa un problema di rapporti tra le parti. Evidentemente in questo caso siamo dovuti andare fino in fondo non tanto per l'entità, quanto per il modo in cui si è evoluta la causa. Evidentemente in alcuni casi non è possibile trovarsi d'accordo, perché trovarsi d'accordo deriva dalla volontà reciproca di trovarsi d'accordo. Poi dopo si può dire di tutto, ma in questo caso specifico mi pare che questo, da parte dell'Amministrazione comunale, non sia stato un accanimento contro, ma un percorso per cercare una maniera di chiudere la cosa senza dover andare a complicazioni così lunghe e così costose. Se poi uno deve dire " va beh, hai ragione per forza perché non mi voglio rompere le scatole" non è ciò che è corretto fare: credo che in alcuni casi sia giusto resistere, se la controparte è tale da non dover aderire a una giusta maniera di porsi. La vedo in questa maniera, non credo sia sbagliato, in questo caso: poi non voglio dire che questo sia l'atteggiamento che c'è tutte le volte e che tutte le volte possa essere giusto a priori, non è questo, mi pare che in questo caso diventino questioni di principio rispetto alle quali si può perdere qualcosa, quando non si trova una maniera bonaria d'intesa.

(Rientra in aula il Consigliere Biasci Mario. Presenti 15).

PRESIDENTE

Grazie al Vicesindaco. Ci sono dichiarazioni di voto? La parola al Cons. Cappelli.

CONS. CAPPELLI

Per dire che il gruppo consiliare del PDL voterà contro, ma anche per mettere a verbale una riflessione che voglio fare. Di questa pratica più che altro quello che mi è dispiaciuto è che ci sia stato un conflitto di interessi che ha fatto sì che uno di questi attori, Chiellini Paolo, che nell'altra legislatura aveva avuto la possibilità di entrare in Consiglio Comunale, non sia potuto entrare perché aveva questo conflitto d'interessi con il comune. Questo mi dispiace, mi dispiace che una pratica che era di poco valore e che avrebbe potuto essere *** *(intervento fuori microfono) Chiellini Paolo *(intervento fuori microfono) no, te non c'eri, c'era l'altra volta, no? *(intervento fuori microfono) no, ma *** eri Assessore, *** ricordi. Dopo la morte *** *(intervento fuori microfono) Chiellini Paolo. Visto che *** *(intervento fuori microfono) ci poteva essere un accordo ***, però dispiace che uno che era stato eletto da poco per entrare in Consiglio Comunale per questo piccolo conflitto di interessi non sia potuto entrare, ecco. Questi sono i *** della vita che volevo ricordare, perché tra l'altro questo Chiellini ha fatto parte anche della vecchia Amministrazione comunale come Consigliere Comunale e era anche un buon amministratore, quindi a me è dispiaciuto che non fosse presente. Tutto lì. Volevo ricordare questo particolare, perché *** *(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? *(intervento fuori microfono) se non ci sono altre dichiarazioni di voto, si procede alla votazione. Scrutatori *(intervento fuori microfono) 15 presenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 10 favorevoli (P.D., S.E.L., F.D.S.); 5 contrari (Lega Nord, Si Amo Cascina, PDL, Consigliere Mario Biasci Gruppo misto).

Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 10 favorevoli (P.D., S.E.L., F.D.S.); 5 contrari (Lega Nord, Si Amo Cascina, PDL, Consigliere Mario Biasci Gruppo misto). Come prima, vi ringrazio.

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO: O.D.G. PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD RELATIVO A "LA CARTA DEL PANE UN SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE INDIGENTI".

PRESIDENTE

Ci relaziona la Consiglieria Comunale Ceccardi, prego.

CONS. CECCARDI

L'idea di quest'ordine del giorno devo dire che è nata nelle sedi dell'Anci Giovani, questo organismo a livello regionale di rappresentanza di tutti i Consiglieri giovani under 35, in cui tutti i Consiglieri di schieramenti diversi hanno l'opportunità di confrontarsi, magari scambiandosi buone idee e mozioni. Confrontandomi con l'Assessore al sociale del Comune di Grosseto, che tra l'altro è di centrosinistra, mi parlava di questa delibera di Giunta Comunale: loro non l'hanno presentata in termini di mozione, ma hanno fatto una delibera di Giunta Comunale, un'iniziativa promossa da loro e da altri comuni anche di centrodestra al nord, ossia la cosiddetta Carta del Pane, una convenzione che il comune stipula con gli esercenti aderenti per loro spontanea volontà, soprattutto con quegli esercizi che commerciano beni deperibili di prima necessità, beni che, arrivati alla sera, chiaramente non possono più essere venduti il giorno dopo come prodotti freschi (penso al pane o comunque anche ai latticini e a beni che deperiscono in fretta e non possono essere venduti nell'immediato secondo giorno, ma sono sempre consumabili dalla chiusura dell'esercizio in poi). Considerato il problema della crisi che attanaglia un po' tutte le famiglie, purtroppo la solidarietà si manifesta sempre più in forma orizzontale con le

associazioni, con il volontariato e con la buona volontà di tanti cittadini che mettono a disposizione le proprie risorse per dare una mano a chi non ce la fa più, ho scritto questo ordine del giorno di cui do lettura.

La Consigliera Comunale Ceccardi dà lettura del testo dell'ordine del giorno:

“Premesso che la crisi che negli ultimi tempi attanaglia le famiglie italiane si fa sentire anche a Cascina e produce un calo dei consumi che colpisce anche i generi di prima necessità (molti esercizi commerciali come panetterie e pasticcerie la sera rimangono con prodotti deperibili da consumare in giornata come pane e dolci che, se invenduti, debbono essere necessariamente gettati e distrutti).

Considerato che gli stessi prodotti potrebbero essere salvati e consumati da famiglie bisognose o anziani soli che normalmente stentano ad arrivare alla fine del mese e risparmiano perfino sui generi alimentari di base, privandosi del consumo di pane fresco e panificati come focacce, che hanno un costo più elevato. In altre città come Grosseto l'iniziativa ha riscosso un successo inaspettato e un'adesione entusiasta sia da parte dei cittadini bisognosi, sia da parte degli esercenti.

Ritenuto che l'iniziativa non ha alcun costo per il comune e gli esercenti aderenti potrebbero essere premiati, per esempio, con uno sponsor gratuito sul giornalino informativo del comune, in momenti di crisi come questo è sempre più importante l'impegno dei singoli per sopperire ai compiti di assistenza sociale che lo Stato e gli enti locali spesso non riescono a soddisfare appieno, per mancanza di risorse, attraverso la solidarietà orizzontale sancita dalla Carta Costituzionale, impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a portare avanti il progetto La Carta del Pane attraverso l'istituzione di una tessera da conferire a famiglie bisognose, appositamente selezionate sulla base di criteri oggettivi legati al reddito; a istituire una tessera a punti utilizzabile non più di una volta al giorno per famiglia, per poter ritirare generi deperibili di prima necessità entro un'ora dall'orario di chiusura dei negozi aderenti; a coinvolgere gli esercizi presenti nel territorio cassinense pubblicizzando l'iniziativa e dotandoli di un apposito timbro per obliterare il numero di aiuti presenti sulla scheda e di un adesivo da apporre sulle vetrine dei negozi per renderli riconoscibili a chi vuole usufruire di quest'opportunità”.

Faccio qualche precisazione: l'altra volta mi era stato accennato che iniziative di questo genere nel nostro territorio già ci sono, per esempio penso alla Coop o comunque ai grandi supermercati che già lo fanno, ma quest'iniziativa è rivolta proprio ai piccoli esercizi, quelli che non sono già organizzati come per esempio i supermercati. Inoltre è diverso dal sistema assistenziale che fa la Caritas, perché c'è un innegabile atteggiamento psicologico diverso di certe famiglie, di chi si reca alla Caritas e di chi invece preferisce andare nel negozio di quartiere vicino: c'è un rapporto fiduciario diverso e anche di maggiore discrezione nel conferimento di certi alimenti. È proprio un'iniziativa profondamente diversa dalla ratio che hanno alcune associazioni di volontariato tipo Caritas o altre e poi è su base volontaria e spontanea, per cui l'esercizio aderisce all'iniziativa perché ne ha un ritorno in pubblicità. Come ho detto, possono essere pensati anche altri criteri di pubblicità, oltre a quelli che ho esemplificato nella mozione, come un bollino da attaccare alla vetrina o una pubblicità sul giornalino: l'assessorato competente, una volta recepita questa mozione da parte del Consiglio Comunale, può pensare a diversi tipi di pubblicità, è una cosa libera e se ne può anche parlare. Penso sia una mozione di buonsenso, in tante città ha funzionato e credo che potrebbe essere forse il là sia per aiutare qualche famiglia che per dare una mano ai nostri commercianti in senso di pubblicità, è una cosa che costa pochissimo sia al comune che a chi aderisce. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Comunale Ceccardi, si apre la discussione, chi vuole intervenire? La parola al Cons. Forti.

CONS. FORTI

Grazie, Presidente. Quest'iniziativa della Carta del Pane, proposta dalla Lega Nord, l'abbiamo letta bene nella forma in cui ci è pervenuta e certamente è lodevole nell'intento di eliminare soprattutto lo spreco. È stata esaminata dal nostro gruppo consiliare e alcuni di noi si sono occupati di prendere i rapporti con chi si occupa di questo tipo di problema della raccolta alimentare e dei prodotti freschi che c'è nel nostro territorio. È vero che quest'iniziativa è parallela a quella di altre città: sono stati fatti diversi esperimenti, in Italia, proposti da alcuni comuni del nord della Lega Nord, ma non solo, anche a Roma, a Grosseto e via. Non è vero che da tutte le parti ha funzionato: ho letto che da alcune parti ha funzionato e da altre parti non ha avuto successo, non ha preso piede, per cui bisognerebbe vedere bene tutti gli elementi pro e a favore. Abbiamo fatto questo tipo di valutazione: dobbiamo considerare la nostra realtà territoriale, questo è un esperimento interessante, ma è molto legato alle diverse realtà territoriali che abbiamo. In Toscana abbiamo un bel volontariato molto ben strutturato: da noi abbiamo una rete solidale che fa capo a diversi soggetti, soprattutto la Caritas, c'è la Società della Salute, c'è la San Vincenzo di Paoli, c'è anche il sistema delle Coop etc. e in ultimo c'è anche il nostro comune, che ha già aderito al progetto Coop Buon Fine. Ho qui – non so se qualcuno di voi l'ha letta – la relazione del progetto Coop Buon Fine del 2012: c'è una relazione molto dettagliata e è molto legata al territorio, ossia fa capire come qui da noi la territorialità sia l'aspetto più evidente, perché per esempio le associazioni, gli enti, gli organismi che si occupano di questo problema hanno alcune frazioni di riferimento molto dettagliate. Vi faccio quest'elenco: la Misericordia di Latignano si occupa di frazioni (Latignano, Santo Stefano a Macerata e tutte le case sparse sulla Statale 67 bis), la Caritas di Cascina si occupa di Cascina, la San Vincenzo di San Giorgio si occupa di Marciana, San Benedetto, San Frediano a Settimo, San Giorgio e San Lorenzo a Pagnatico, la San Vincenzo di San Prospero c'ha San Prospero, Navacchio e Visignano, la Caritas di Casciavola c'ha Casciavola, Zambra e San Casciano etc. etc.. Vedete come già nel nostro territorio sia strutturata una rete solidale che, per rispetto dell'individualità dei soggetti che fanno ricorso – e sono sempre di più – predilige questo rapporto diretto: forse non conta tanto la quantità, ma proprio il rapporto di solidarietà che si instaura con questi soggetti, l'appoggio che si riesce a dare oltre il prodotto, no? In ogni caso qui si sta parlando di un prodotto fresco che è il pane: c'è a monte un problema, a monte c'è una legge, che forse è poco equilibrata, la quale impone che pane, pizza e tutti i prodotti dolci e salati da forno che rimangono invenduti non possano essere distribuiti sotto alcuna forma il giorno seguente, ma debbano essere buttati. Già sarebbe importante per noi lavorare e c'è un dibattito a livello nazionale su questa legge che impone questo, a questo punto è vero che la soluzione proposta è quella di questa Carta del Pane che cosa fa? Deve intercettare questi prodotti da forno etc. etc. prima che vengano buttati il giorno prima e quindi la cosa può essere valutata, però riteniamo che questa proposta nella forma in cui c'è stata presentata di impegnare il Sindaco, la Giunta Comunale etc. così non vada bene, perché semmai dobbiamo legarci alla nostra realtà territoriale e alle realtà che ci sono già presenti, non deve farlo direttamente il comune, perché questo metterebbe in difficoltà le nostre strutture comunali (abbiamo sentito come il comune si potrebbe muovere). Questa proposta è senz'altro ragionabile, ma in un contesto più ampio: nel contesto più ampio delle iniziative che sono già in essere, proposte dalla Caritas. Sappiamo che a Pisa è nato e sta per partire questo centro in cui verranno distribuiti a tutti i cittadini.. però è rivolto a Pisa e ai cittadini di Pisa, il Comune di Cascina.. però possiamo fare la nostra parte. La proposta del nostro gruppo consiliare è questa: rigettiamo questo tipo di ordine del giorno, però proponiamo di fare una Commissione Consiliare al più presto, interessando il nostro Assessore al sociale e di fare intervenire tutti i soggetti che in questo momento stanno lavorando in questo settore, facendo una panoramica abbastanza ampia di tutto quello che è il mondo della distribuzione alimentare. A settembre viene fatta la colletta alimentare sempre con il progetto Coop Buon Fine, alla quale partecipano tutti e si fanno queste raccolte per poi ridistribuire il

prodotto, però se facciamo una Commissione Consiliare apposita e cominciamo prima a chiarirci questo mondo, questo problema.. perché volevo dire che oltre a questo c'è collegato un altro sistema di distribuzione che non è questo della Coop Buon Fine, ma ci sono anche altre parrocchie che lo fanno per conto loro e hanno una rete più piccola dove vengono distribuiti i prodotti. Ritengo e riteniamo più utile procedere in questo senso, grazie.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Giglioli.

CONS. GIGLIOLI

Grazie, Presidente. Credo che questo argomento del quale la collega Ceccardi ci porta a ragionare, sulla base di quanto diceva il collega Forti non sia soltanto ragionare in stricto sensu dell'ordine del giorno presentato, secondo me è ragionare dell'argomento. L'argomento è abbastanza drammatico, al momento, perché si tratta di percorrere la strada della solidarietà, rispetto alla quale credo che alla fine non ci siano né barriere, né etichette, né primogeniture su quest'argomento, per contrastare /aiutare in questo caso il fenomeno dell'impoverimento, perché c'è un fenomeno di impoverimento progressivo dovuto alla crisi globale, con tutte le analisi che possiamo fare, che sta peggiorando sempre di più, per cui occorre contrastare questo processo andando incontro a questi fenomeni e a queste sacche di povertà. Rispetto a questo ci sono due risposte: c'è la risposta delle politiche economiche, le quali però non attengono al momento alla discussione e sulle politiche economiche potremmo anche trovare degli elementi di divisione, c'è chi vuole impostare una politica economica in senso più liberista e chi vorrà imporre e impostare invece una politica economica in senso di economia mista, in modo da temperare il libero mercato con l'intervento dello Stato, ma questo – ripeto – è tutto un altro scenario. Ora dobbiamo ragionare di questo microintervento di politica sociale come primo intervento, come prima assistenza a supporto delle persone bisognose che ci sono nel territorio. Rispetto a questo il mio pensiero è chiaro e qui potrò anche differenziarmi, ma divento il singolo Consigliere Comunale: non credo che qui debba essere vincolato a una disciplina di gruppo, credo che dovremmo impostare le politiche sociali conseguendo dei principi molto ben precisi dei quali il primo aspetto è il pluralismo, ossia riconoscere che negli interventi sulla società ci sono priorità di soggetti, nessuno ha la primogenitura, nessuno ha l'esclusiva, nessuno ha l'egemonia, ma c'è un pluralismo, una pluralità di soggetti che va a proporsi e a offrire, rispetto a un bisogno reale, il proprio intervento. Che questo lo faccia la Caritas è positivo e apprezzato e senza dubbio gliene va dato merito, poiché viene fatto in ambito legato al mondo della chiesa e del resto, accendendo la televisione in questi giorni e vedendo l'intervento del Pontefice in Brasile, toccando la povertà di quegli Stati, si vede che la chiesa si sta rianimando, probabilmente, su questo tema. Ce ne era molto bisogno, perché non possiamo solo ragionare dell'Istituto per le Opere Religiose, il cui acronimo è Ior, dobbiamo vedere di ragionare anche di altre tematiche. Questo è positivo e quindi va bene che la chiesa adotti i suoi strumenti, che chi è vicino al mondo ecclesiastico segua e dia una mano con questi strumenti, però siamo in uno Stato laico e pluralista, per cui vanno riconosciuti anche altri strumenti. Su questo sono d'accordo con il collega Forti: forse il tema è da accogliere, però di questa tematica c'è ancora da ragionare passando dalla Commissione Consiliare sociale e approfondendo ulteriormente la materia. Di per sé l'iniziativa della collega Ceccardi ha la necessità di essere valorizzata, ossia non deve essere dato un giudizio negativo, questa è la ***. Poi che il giudizio positivo che diamo oggi sia un giudizio necessario, ma non sufficiente, questo è vero e dobbiamo renderlo sufficiente integrandolo con altri interventi, con altri elementi di discussione e di confronto per portare questa tessera, questa forma con cui si concretizza l'intervento in giornata, perché è chiaro che il pane rimasto non viene dato il giorno dopo, si ottempera a quella legge perché il negozio lo dà dopo la chiusura, se chiude alle sette lo darà alle otto e conseguentemente, con una campagna d'informazione, coloro che dovranno

avere la necessità di prendere quel pezzo di pane o un altro prodotto sanno che l'orario è quello, non è che si vada.. cerchiamo di essere chiari, probabilmente l'argomento avrà concretezza e affronteremo con concretezza anche il tema della povertà. Comunque esprimo il mio parere favorevole a quest'ordine del giorno, certamente prendendolo come base di partenza di un percorso che, cari colleghi, dobbiamo continuare, perché non è che si possa votare l'ordine del giorno e dire che l'argomento è chiuso: dobbiamo sviscerarlo e approfondirlo ulteriormente per renderlo concreto, lavorandoci tutti insieme. Grazie.

(Esce dall'aula il Sindaco entra il Consigliere Monticelli. Presenti 15).

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Castagna.

CONS. CASTAGNA

Grazie, Presidente. Visto che questo ordine del giorno l'avevamo in discussione già da un po' e è slittato di alcuni Consigli Comunali, oggi mi sembra di capire che ci siano delle proposte da parte del PD, con l'intervento del Consigliere Comunale Forti: sono andato anche a chiederlo a lui, non ho capito bene se chiedeva alla presentatrice di ritirare o meno il documento e aprire un altro tipo di discussione. Aspettavo eventualmente ciò che la Ceccardi aveva da dire, però per quanto ci riguarda, sul senso e sugli obiettivi che si pone il documento siamo d'accordo, di conseguenza, visto che il tutto si deve concludere con un voto, non abbiamo alcun problema a votare a favore. Viene dalla Lega Nord, oggi mi sono vestito un po' di verde: molto probabilmente pensavo di andare a un voto trasversale da questo punto di vista. È chiaro che la Commissione Consiliare sociale, la Commissione Consiliare attività produttive, o quella che sarà una Commissione congiunta – chiamiamola come vogliamo – si dovrà riunire, nel caso in cui questo testo passasse, per definire nel dettaglio l'applicazione pratica che da un punto di vista politico oggi andremo a sancire con un voto favorevole. È chiaro, politicamente come gruppo consiliare ci ritroviamo in questo tipo di proposta, l'auspicio che ho io è quello che la proposta possa passare, perché da un punto di vista politico secondo me questa maggioranza la può sostenere, invece mi convince poco l'intervento del Consigliere Comunale Forti, quando sottolinea il lavoro che stanno facendo delle associazioni come per esempio la Caritas: va benissimo, sono lì apposta per fare questo tipo di attività, però che come ente dobbiamo essere a rimorchio della Caritas.. ripeto: ben venga e tanto di cappello per l'attività che svolge quotidianamente, ma a me piace che l'ente, il comune possa avere su questo terreno un ruolo attivo e un ruolo da protagonista. Se poi la proposta ci arriva dai banchi della minoranza a me non scandalizza. Ripeto: visto che c'è qua il Presidente della Commissione sociale, se passasse riterrei necessario andare a una definizione puntuale di tutti gli aspetti che stanno dietro questa proposta in Commissione, però dal punto di vista politico come Sinistra, Ecologia e Libertà diamo un voto positivo.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Cappelli e a seguire al Consigliere Comunale Donati.

CONS. CAPPELLI

Credo che il percorso che è stato proposto da Giglioli e da Castagna sia un percorso condivisibile, perché al concetto credo che nessuno possa essere contrario, no? Viviamo un momento particolare e poi buttare via il pane.. in casa mia non si butta via il pane! Magari si prende un pane un po' più morbido perché ci si fa il pane impomodorato, ma non si butta via il pane, parto da questo presupposto. Certamente ha bisogno di un ulteriore affinamento: voglio dire, questo è il giorno della partenza, ha bisogno di essere affinato e di capire quali sono le forze

da mettere in campo, tra l'altro non credo ci sia un lavoro enorme dietro, basta coordinarci. Una volta partito funziona da sé. Sicuramente la Commissione Consiliare, insieme a alcuni tecnici del comune e a alcuni impiegati del comune che gravitano sulla cultura – perché questo è un settore che si può definire sociale e culturale, perché è anche una specie di cultura, questa – a qualcuno che possa prendere l'impegno di fare un percorso insieme ai commissari della Commissione Consiliare credo sia possibile, quindi il nostro voto come gruppo consiliare PDL è un voto positivo convinto, con l'aggiunta che da oggi, qualora passasse quest'ordine del giorno, dobbiamo impegnarci affinché il tutto abbia un corpo e credo che dalle parole dei colleghi dalla parte di là del banco sia venuto questo tipo di segnale. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Donati.

CONS. DONATI

Grazie, Presidente. Il documento che ci propone la Lega Nord è un documento che di per sé nel suo spirito è pienamente condivisibile, mi lascia un po' di perplessità l'idea della social card: mi ricorda un po' la social card tremontiana, rispetto alla quale alla fine la gente si presentava con questa social card e dentro non c'erano i soldi che lo Stato aveva detto che avrebbe dato alle famiglie meno abbienti.

Un'altra perplessità mi porterebbe a fare una riflessione su questo documento e è l'idea di avere diverse società, diversi progetti, diversi enti che fanno associazione di volontariato e che quindi mettono insieme quelli che sono dei prodotti da destinare a chi ha bisogno (come prima ci veniva ricordato, il progetto Coop Buon Fine o le varie realtà in diversi paesi dove ci sono associazioni di volontariato che fanno questi servizi). C'è un dato che mi ha colpito nel progetto Coop Buon Fine, ossia che quasi – ora, come sempre, manca l'ultima pagina – oltre il 2% della nostra popolazione usufruisce di questi servizi, il 2% della popolazione cascinese ha necessità di andare da un ente di carità per avere dei prodotti, perché ha difficoltà alla fine del mese, per cui non me la sento di rifiutare o rigettare l'ordine del giorno della Consigliera Comunale Ceccardi ma, in virtù di quello che ho detto, mi sentirei di fare una proposta. Vorrei proporre alla Consigliera Comunale Ceccardi di rimodulare il dispositivo finale dell'ordine del giorno in cui si invitano l'Amministrazione comunale, il Presidente della Commissione sociale, le attività produttive e chi vuole lei – le lascio libertà di chiedere – a mettere insieme tutte le associazioni di volontariato che fanno attività di carità, a mettere insieme tutti per arrivare a avere sul territorio un coordinamento che metta insieme tutte le varie realtà. Propongo anche alla Consigliera Comunale Ceccardi, dato che è suo l'ordine del giorno – o quantomeno è quello che interesserebbe a me – di avere un unico coordinamento in cui si valuta il tutto: avere diverse realtà delle quali ognuna va a macchia di leopardo a gestire il sistema di volontariato mi sembra un po'.. Comunque sono favorevole all'intento: se rimoduliamo un attimino il dispositivo finale, per me può esserci un elemento di condivisione. Grazie.

PRESIDENTE

Prima di passarti la parola, Susanna, sai che ho accolto favorevolmente il tuo ordine del giorno, quando l'abbiamo presentato in Conferenza dei Capigruppo: sai della mia sensibilità e conseguentemente ti ringrazio anche in questa sede per lo spunto che hai dato. Mi sono documentata, anche perché – lo sapete – con le famiglie.. lo faccio come volontariato. Mi sono documentata e questo te lo dico perché ti serva come spunto per avanzare questa proposta che faceva pocanza Mirko Donati: ci sono delle criticità di cui dobbiamo tenere conto; una è che le famiglie, le persone bisognose si vergognano, per cui stiamo attenti a come ci muoviamo, cerchiamo di rispettare la riservatezza: non è facile, alla fine quelli che veramente hanno bisogno non è facile che usufruiscano di questi strumenti – ci auguriamo – che in un futuro breve

metteremo loro a disposizione. In secondo luogo, siamo d'accordo tutti quanti - ne abbiamo parlato con il Consigliere Comunale Forti – sulla condivisione in una Commissione Consiliare specifica di quest'argomento, perché effettivamente siamo in emergenza. Gli organismi di volontariato fanno quello che possono, è fondamentale che il comune ci sia in queste azioni future che avremo modo di attivare – speriamo, ripeto – molto a breve, perché la situazione è d'emergenza. Ne approfittiamo per dire che non ci fermiamo al pane, che è un simbolo di quello che è il soddisfacimento di un bisogno: se manca il pane vuol dire che siamo messi male. Non ci fermiamo al pane, ragioniamo di come possiamo veramente incidere in maniera concreta e non simbolica, non con gesti simbolici, su quelle che sono le criticità delle nuove povertà. Ti volevo semplicemente dare un percorso. Prego.

CONS. CECCARDI

La Carta del Pane si chiama così perché il pane è esemplificativo del bisogno alimentare, ma non era certamente limitata al pane, anche perché non è che sia una Maria Antonietta che dice “ il popolo ha fame, dategli delle brioches”, no? Chiaramente se il popolo ha fame ha bisogno di tante cose e questo non mira a risolvere i problemi di povertà o di indigenza che ci sono: sarebbe presuntuoso e velleitario, pensarlo, no? È un piccolo gesto, è un piccolo segno. Prima che intervenisse il Consigliere Comunale Donati mi sentivo di fare una proposta per venire incontro a quello che è stato detto, ossia quella di tenere tutte le premesse e rimodulare il dispositivo nel senso di dire di avviare una Commissione sociale congiunta con le attività produttive affinché valuti la questione. Riguardo il fatto di coinvolgere le altre associazioni, vorrei dire che ho qualche perplessità che può essere sviscerata in Commissione Consiliare perché, come ha detto Castagna, questa è una cosa diversa rispetto a ciò che già fa la Caritas, a ciò che già fanno la San Vincenzo De Paoli e altre associazioni del genere. Era proprio un'iniziativa promossa dal comune in accordo con gli esercizi commerciali, anche perché, come dice la Presidente del Consiglio, bisogna tenere in considerazione l'elemento psicologico delle famiglie che si rivolgono.. Ci sono delle famiglie che non andranno mai alla Caritas, pur avendone bisogno e ci sono delle famiglie che invece magari andranno più volentieri al negozio del quartiere vicino casa con una certa discrezione e che, con un'intermediazione diretta del comune, sono più disponibili a fare questo tipo di cosa e magari si crea un rapporto diretto di coesione sociale con gli esercenti. Quest'aspetto va sviscerato, però rimodulando il dispositivo – ora chiedo un'interruzione di dieci minuti per rimodularlo in maniera adeguata, concordandomi con la maggioranza – e tenendo tutte le premesse sono d'accordo, avviando un percorso in Commissione Consiliare. Queste qui che ho dato nel dispositivo erano idee di massima, erano idee che possono essere recepite, poi in Commissione Consiliare verranno riportate, però erano idee di massima, non c'era l'intenzione di vincolare l'Assessore o comunque chi darà attuazione al progetto. Grazie.

PRESIDENTE

Bene, accolgo la sospensione per dieci minuti, ci rivediamo a mezzogiorno.

(Esce dall'aula il Consigliere Biasci Mario. Presenti 14).

Il Consiglio Comunale sospende i propri lavori alle ore 11:50.

Il Consiglio Comunale riprende i propri lavori alle ore 12:05.

PRESIDENTE

Invito i Consiglieri Comunali a rientrare in aula. Riprendiamo la discussione, chiederei anche che venisse il Segretario Generale. Grazie. Riprendiamo i lavori, è arrivato il Segretario Generale, per cui riprocediamo all'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello (13 presenti).

(E' uscito dall'aula il Consigliere Parrini. Presenti 13)

PRESIDENTE

Riprendiamo la seduta. È stata presentata a questa presidenza la modifica dell'ordine del giorno, il quale a questo punto è condiviso da tutte le forze presenti in Consiglio Comunale. Ve ne do lettura, poi chiedo di farne una copia per ciascun gruppo. Nella parte del dispositivo, “ si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale alla convocazione di una Commissione che valuti l'attuazione del progetto, coinvolgendo i rappresentanti di categoria e i soggetti che già operano nel campo della raccolta alimentare”. Ripeto: è sottoscritto da tutti all'unanimità del Consiglio Comunale, tranne che da Mario Biasci, il quale è dovuto andare via per motivi di lavoro. A questo punto si procede ...(intervento fuori microfono) ah, devo fare una precisazione, grazie a Alessio Rocchi che me lo ricorda: l'assenza del gruppo consiliare dell'Italia dei Valori è giustificata, perché Luca Bascosi, uno dei due colleghi, si sposa domattina, conseguentemente oggi aveva ben altro da fare e il Consigliere Comunale Biasci lo sostiene in questo passo così importante. Anzi, colgo l'occasione per fare a nome di tutto il Consiglio Comunale gli auguri di tutto cuore per questo evento così importante nella vita del Consigliere Comunale Bascosi.

Ne ho dato lettura io, anziché la Consiglieria Comunale Ceccardi, se però vuole fare un'aggiunta rispetto a quello che ha letto ...(intervento fuori microfono) sì, ne ho dato lettura integrale. A questo punto procediamo a dare il voto all'ordine del giorno così come modificato con quest'emendamento. Invito gli scrutatori a fare il conto. Siamo in 13 presenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 13 favorevoli. Il Consiglio Comunale approva all'unanimità dei presenti.

Vi ringrazio e buone vacanze! Ci rivediamo a settembre: vi arriverà poi la convocazione, con i capigruppo ci dovremo vedere per primi.

La seduta è tolta alle ore 12:10.

Il giorno **26 Luglio 2013** è stato redatto il presente verbale composto da **33 pagine**, comprendenti le Deliberazioni dalla **n. 46** alla **n. 49**.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL C.C.
Paola Viegi in Franceschi

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Marzia Venturi

N. 12/2013 Registro Deposito Verbali sedute Consiliari

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

C E R T I F I C A

- che il presente verbale è stato **depositato** in forma cartacea presso il Servizio Segreteria Generale in data 05/09/2013 e vi è rimasto per venti giorni consecutivi sino al 25/09/2013 a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma uno e due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 26/09/2013

Il Segretario Generale

Dr.ssa Marzia Venturi

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

C E R T I F I C A

- che il presente verbale si intende **approvato** in data 26/09/2013 per decorrenza del termine di venti giorni dalla data di deposito presso il Servizio Segreteria Generale di questo Comune dal 05/09/2013 al 25/09/2013, senza obiezioni o richieste di rettifiche da parte dei Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 26/09/2013

Il Segretario Generale

Dr.ssa Marzia Venturi